

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare p.m.
22Giugno 2011

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

22 Giugno 2011

INDICE

- | | |
|-------------------------------|---------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. 3 |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. 9 |
| 3. ALLEGATO A | |

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. RISOLUZIONE ex art. 74 comma 4 “Solidarietà ma Responsabilità”**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

22 Giugno 2011

RESOCONTO SOMMARIO N. 57
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 22 GIUGNO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Segretario Antonio Valiante
Indi del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Commemorazione**
- **Comunicazioni del Governo Regionale sull'emergenza dei rifiuti in Campania. Dibattito;**

Inizio lavori ore 15.40

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta.

Commemorazione

PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere Valiante Antonio per commemorare la scomparsa dell'ex Consigliere regionale, Ugo Valiante.

VALIANTE A., PD: ricorda l'impegno, la passione, la lealtà di Ugo Valiante - seppur da posizioni politiche diverse - nella carica di Consigliere regionale, ricoperta dal 1995 al 2000. Precisa che egli, in tutta la sua vita politica, ha dato un importante contributo alle attività del Consiglio regionale e per la soluzione delle diverse problematiche del territorio, in particolare quello del salernitano.

Ricorda inoltre che ha svolto la professione di medico chirurgo ed è stato consigliere comunale di Vallo della Lucania. Ha ricoperto, durante l'impegno politico in seno alla Regione Campania, l'incarico di componente della V Commissione Sanità, della IV Commissione Urbanistica, trasporti e ambiente, della Commissione Speciale per la modifica dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Regionale. E' stato, inoltre, autore di diverse proposte di legge tra le quali quella

relativa al Piano Ospedaliero della Regione Campania.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Comunicazioni del Governo Regionale
sull'emergenza dei rifiuti in Campania.
Dibattito

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno.

Concede la parola all'Assessore Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente - Riferisce che l'aggravarsi della situazione è dovuta a nuovi elementi sopraggiunti. Il primo, riguarda la procedura interdittiva antimafia che ha investito il concessionario delle discariche di Savignano Irpino e di Chiaiano, rallentando i flussi di accoglienza dei rifiuti. Allo stato attuale il problema è stato superato con il subentro di nuovi gestori.

Il secondo elemento nasce prima della cessazione della gestione stralcio dell'unità operativa dei militari, diretta dalla Protezione Civile che a suo tempo appaltò il servizio per lo smaltimento di 45 tonnellate di rifiuti contraddistinti da un specifico codice di classificazione.

L'appalto fu eseguito con procedura di gara e affidato ad una società di trasporto che aveva individuato tre discariche ubicate nella Regione Puglia.

Inoltre, l'unità operativa sollecitò la Regione Campania a stipulare un'intesa istituzionale con la Regione Puglia, giusto a formalizzare quanto convenuto con l'accordo stipulato. Al contempo, fu redatto un disciplinare che imponeva una procedura di trasferimento estremamente rigida che non ha consentito di essere immediatamente operativi creando situazioni di ricorsi legali da parte della Regione Puglia che ha diffidato i gestori delle discariche ad accogliere i rifiuti campani, i quali, grazie ad un procedimento amministrativo favorevole, hanno continuato ad assicurare il servizio. Riferisce che i flussi sono continuati fino a quando la Regione Puglia ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Giugno 2011**

ottenuto, con ricorso al TAR del Lazio, la sentenza favorevole che stabilisce che al di là della natura di rifiuto speciale quando si tratta di rifiuti urbani l'intesa tra le regioni è sempre necessaria.

Alla luce di ciò gli smaltitori pugliesi si sono resi indisponibili in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.

Fa presente, inoltre, che il TAR della Toscana per analoga questione si è pronunciato affermando che la classificazione del rifiuto urbano è necessaria all'atto della raccolta. Ma poiché i rifiuti vengono trattati essi diventano speciali e di conseguenza le transazioni sono delegate alle normali attività tra chi conferisce e chi smaltisce.

Riferisce che allo stato attuale la Regione Sicilia si è resa disponibile ad accogliere rifiuti speciali a prescindere dall'intesa istituzionale.

Rileva che data la gravità dell'emergenza il Governo regionale della Campania ha chiesto al Governo centrale la giusta interpretazione – sia letterale che giuridica - all'Art. 184 del Codice dell'Ambiente (Legge n.152/2006) in considerazione delle discordanti sentenze emesse dai Tribunali Amministrativi del Lazio e Toscana. Comunica l'esito dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi con il Sindaco di Napoli, On.le Luigi De Magistris, il Vice Sindaco, Sen. Tommaso Sodano, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e la Prefettura di Napoli in cui si è convenuto di redigere un programma di interventi. Successivamente il Comune e la Provincia di Napoli con il coordinamento della Prefettura hanno raggiunto l'intesa con tutte le Province della Regione Campania ad aumentare la potenzialità di trattamento dei loro impianti.

Riferisce che la Regione Campania ha fatto richiesta di una convocazione urgente della Conferenza delle Regioni per riprendere i contatti con le Regioni che si sono già rese disponibili ad accogliere rifiuti e di chiedere al Governo centrale o interpretare l'articolo 184 del Codice dell'Ambiente o di farsi carico di emanare una norma specifica per consentire di superare l'emergenza.

**Alle ore 15.51 assume la presidenza il Vice
Presidente Antonio Valiante**

PRESIDENTE – Dà l'avvio al dibattito generale e concede la parola al Consigliere Ugo De Flaviis, il primo iscritto a parlare.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari-Udeur - Rileva che dalla relazione esposta dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, si evidenziano una serie di difficoltà che non sono solo tecniche ma essenzialmente politiche e cosa più grave è l'assoluta mancanza di solidarietà da parte del Governo nazionale.

Ritiene che di fronte a tale comportamento discriminatorio è il caso che il Governo regionale assuma toni più decisi.

**Alle ore 16.11 assume la Presidenza il
Presidente Paolo Romano.**

BARBIROTTI, IDV - Data la grave situazione suggerisce di cercare nell'immediato provvedimenti risolutivi, di verificare con urgenza l'ulteriore capienza delle discariche dismesse, di far partire l'impiantistica intermedia (isole ecologiche e aree di trasferimento) e inoltre di dare avvio all'aree di compostaggio. Invita a sollecitare il Comune di Napoli affinché inizi una vera raccolta differenziata e a verificare con le altre regioni la durata di accoglienza rifiuti.

AMATO, PD - Fa presente che, dal documento presentato dalla maggioranza, emerge solo un atto di propagandismo politico a salvaguardia del Governo nazionale.

Afferma che non si tratta di incapacità a gestire l'emergenza, bensì riguarda l'impossibilità che i Comuni hanno per le mancate elargizioni economiche promesse dal Governo.

Propone di riconvertire e realizzare altri siti di compostaggio, oltre che provvedere alla realizzazione dei termovalorizzatori

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Rileva che alla luce dei fatti – così come dalla ricostruzione esposta dall'Assessore all'Ambiente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Giugno 2011**

Giovanni Romano - si è ritenuto opportuno redigere un documento in cui non vi è alcuna nota polemica ma è diretto a tutte le istituzioni affinché abbiamo la fermezza di essere coesi al raggiungimento di azioni risolutive.

Evidenzia che il titolo del documento è "Responsabilità con solidarietà" proprio perché è impensabile continuare a chiedere solidarietà senza che, una volta per tutte, ci siano le responsabilità. Solo con la consapevolezza di ciò si può ottenere, nella Regione Campania, un ciclo completo dei rifiuti con propri siti di stoccaggio, discariche e termovalorizzatori.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Constata che, dopo mesi di incontri e dibattiti tenutosi per la soluzione dell'emergenza rifiuti, è inimmaginabile ritrovarsi in Aula a discutere la stessa questione solo perché un atto amministrativo o una interdittiva antimafia blocca il tutto.

Aggiunge che dalla relazione esposta si attendeva che il Governo regionale riferisse i programmi, alternative e gli obiettivi raggiunti per la soluzione della questione e, inoltre, tutte le iniziative messe in campo per ottenere risorse utili da impiegare per soluzioni strutturali e definitive.

Invita il Presidente della Regione Campania ad astenersi dal presentare documenti dilatatori e ad assumere i poteri sostitutivi, conferitigli dalla legge, nei confronti di quelle Istituzioni inadempienti.

GABRIELE, PD - Ritiene di non comprendere lo spirito dell'ordine del giorno presentato in Aula e ancor di più non comprende la motivazione data dal Consigliere regionale, Martusciello, il quale sostiene che la presentazione del documento è ispirata ad "un sano principio di riformismo" rispetto alle gestioni passate.

Precisa che chi nel passato ha gestito non ha mai chiesto solidarietà bensì responsabilità, esercitata con la consapevolezza di chi è consapevole della propria competenza.

Reputa che i titolari delle attuali competenze devono essere soccorsi da chi ha competenze più grandi, quali il Parlamento e il Governo nazionale, che dovranno dare prova di impegno partecipativo

e mostrare volontà a svolgere opera di intermediazione con il Parlamento e la Commissione Europea per il conferimento dei fondi.

COBELLIS, Presidente gruppo UDC - Fa notare che data la situazione e la gravità del momento è necessario ricorrere a misure impopolari ma indispensabili così come riportato nel documento. Ritiene che il Governo regionale deve avvalersi di tutto il suo peso politico per ottenere, da parte del Governo Nazionale, l'adozione di una norma che contempli misure urgenti per la risoluzione del caso, ed inoltre, che dia una tempestiva interpretazione autentica della norma che, per effetto delle sentenze, impedisce i trasferimenti presso le altre regioni.

CONSOLI, UDC - Ritiene che l'emergenza rifiuti per poter essere governata richiede ed impone l'impegno di tutte le forze politiche, poiché è la classe politica che deve porsi il problema a risolvere la questione della raccolta e smaltimento rifiuti. Ogni Istituzione deve essere consapevole delle proprie responsabilità e dei propri obblighi di fronte a tale questione.

SALA, IDV - Pur considerando l'impegno profuso dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, chiede di sapere quando il Piano Rifiuti sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale.

Avrebbe desiderato che nella seduta odierna oltre ad informare l'Aula sull'attuale situazione e sulle eventuali soluzioni vi fosse stato da parte del Governo regionale una puntuale e analitica indicazione sulle scelte da adottare per la definitiva soluzione della questione.

Alla luce di ciò ritiene che l'ordine del giorno presentato è estremamente riduttivo per individuare soluzioni strutturali.

SALVATORE, Presidente gruppo Per Caldo
Presidente - Evidenzia che la finalità dell'ordine del giorno è quello di dare forza al Governo regionale nelle sue rivendicazioni con il Governo nazionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Giugno 2011**

Si augura che il documento abbia il più ampio consenso al fine di affermare una compatta testimonianza politica.

Fa osservare che il documento configura un atto politico che non influisce su quanto già si sta facendo.

Ritiene, inoltre, che non c'è nessuna difficoltà a rivedere l'ordine del giorno affinché ci sia il massimo consenso politico.

DEL BASSO DE CARO, PD - Osserva che il chiarimento dato dal Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, sulla finalità dell'ordine del giorno, richiede la sospensione dei lavori per cercare una soluzione condivisa.

Precisa che il Gruppo Democratico non intende votare il documento così come redatto.

FOGLIA, UDC - Evidenzia che all'inizio della legislatura, il Presidente del Consiglio regionale istituì un tavolo tecnico affinché il Consiglio regionale desse un valido contributo alla soluzione della questione emergenza rifiuti.

Ricorda che in quella sede la proposta formulata dall'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano presentava aspetti certamente ottimi dal lato tecnico ma estremamente fragili dal lato operativo. Ritiene che la soluzione per la città di Napoli preveda un'unica possibilità o la realizzazione di una discarica o di un termovalorizzatore.

GAMBINO, PDL - Evidenzia due aspetti fondamentali: il primo : avere la consapevolezza di presentare un progetto valido e risolutivo al Governo centrale e alla Comunità Europea per far sì che vi sia il conferimento dei fondi; il secondo : la richiesta da inviare al Governo nazionale relativamente all'interpretazione dell'Art. 184 del Codice dell'Ambiente (Legge n.152/2006) poiché i rifiuti urbani nel momento in cui vengono depositati allo stoccaggio dopo le 36 ore non sono più considerati rifiuti solidi urbani, pertanto, la sentenza espressa dal TAR del Lazio è giusta.

Vista la difficoltà e considerato la fragilità del progetto presentato a suo tempo , ritiene che l'unica solidarietà che va chiesta al Governo centrale e quella della solidarietà economica.

TOPO, PD - Evidenzia che l'argomento in discussione è stato affrontato compiutamente già in altre occasioni con le conseguenti assunzioni decisionali, da parte del Consiglio, che puntualmente non sono state eseguite.

Ritiene che, di fronte alla dimostrata incapacità della Provincia di Napoli nel non realizzare impianti, l'unica proposta valida è che il Presidente della Regione dovrà dichiarare lo stato di emergenza al Governo nazionale e poi provvedere nella scelta di un'autorità preposta alla realizzazione di opere strutturali, al fine di ottenere un completo ciclo di smaltimento dei rifiuti.

BALDI, PDL - Evidenzia che la soluzione al problema è quella di completare il ciclo integrato dei rifiuti nella realizzazione dei termovalorizzatori, così come previsto dalla Legge n. 152/2006.

Ritiene necessaria la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo regionale per poi eseguire interventi di natura straordinaria.

Aggiunge che nell'immediato è necessario individuare i siti per le nuove discariche.

PRESIDENTE - Dà la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, per le conclusioni al dibattito.

ROMANO, Assessore all'Ambiente - In premessa evidenzia che al Governo regionale è pervenuto, da parte del Consiglio regionale, l'invito a dare comunicazione sullo stato attuale della criticità dell'emergenza rifiuti.

Ritiene che le questioni emerse nel dibattito hanno poca attinenza con l'argomento posto all'ordine del giorno della seduta.

A tal proposito afferma che non c'è problema a informare l'Aula su quanto il Governo regionale ha concretizzato in questi mesi.

Riferisce che negli ultimi sei mesi la Regione si è dotata di due piani che dovevano essere attuati nel 1997 e precisamente il Piano Rifiuti Solidi Urbani e il Piano Rifiuti Speciali che, quest'ultimo, nel passato non è mai stato preso in considerazione.

Evidenzia che il Piano dei Rifiuti Speciali della Regione Campania dopo la presa d'atto della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Giugno 2011**

Giunta regionale è stato osservato e verificato dagli Stakeholder (preposti alla valutazione di costo, servizio e qualità) e dagli Enti chiamati nella fase di redazione del piano stesso e, infine,, dopo l'adozione della Giunta regionale è stato presentato al tavolo del partenariato per le osservazioni da rilasciare entro 60 giorni non ancora decorsi.

Ritiene che entro la fine dell'anno il Piano dei Rifiuti Speciali sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale, rispettando ampiamente i termini stabiliti dalle direttive europee.

Stesso iter procedurale è stato adottato per il Piano dei Rifiuti Urbani che, contemporaneamente al Piano dei Rifiuti Speciali, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale.

Comunica che la conditio sine qua non per il recupero dei fondi, chiesta dalla Comunità europea, è l'adozione di Piani da parte della Regione Campania. Pertanto, se i Piani non si approvano e non si rendono esecutivi non si potrà usufruire di tale disponibilità economica.

In riferimento alle compensazioni attese dai Comuni, riferisce che sono stati resi disponibili duecentottantadue milioni di euro da destinare ai Comuni per la realizzazione degli impianti di trattamento e di smaltimento.

Ritiene che il Governo regionale debba dichiarare lo stato di emergenza, per poi proseguire con gli interventi di natura straordinaria.

PRESIDENTE - Passa alla votazione della risoluzione ex articolo 74 comma 4 "Solidarietà ma Responsabilità".

GABRIELE, PD - Chiede se è possibile fare dichiarazione di voto prima di procedere alla votazione.

PRESIDENTE - Dà la parola al Consigliere regionale, Ugo Del Basso, che in precedenza ha chiesto d'intervenire.

DEL BASSO DE CARO, PD - Ritiene che la risoluzione proposta non fotografi in maniera esaustiva la situazione e non indica una soluzione. Ribadisce che le soluzioni devono essere molto più forti e molto più radicali. Apprezza

l'intervento dell'Assessore anche per la totale sincerità con la quale ha inteso rappresentare la situazione attuale, ma ribadisce che si debba andare verso una dichiarazione dello stato di emergenza che compete naturalmente al Governo. Rende noto che sotto questo profilo è impegnato anche il Partito Democratico a livello nazionale che ha presentato un progetto di legge affinché il Governo dichiari lo stato di emergenza almeno fino al 31 dicembre del 2011, con un riparto di competenze istituzionali e con la nomina di una authority centrale con compiti organizzativi.

Per questa ragione il gruppo del PD non parteciperà al voto della risoluzione.

BARBIROTTI, IDV - Rileva che dal dibattito tenutosi in Aula sono emersi suggerimenti utili da affrontare in modo serio concreto la questione.

Ritiene che il contenuto della risoluzione svisciva il lavoro svolto.

Dichiara il dissenso del gruppo IDV e abbandona l'Aula.

PRESIDENTE - Passa alla votazione della risoluzione ex articolo 74 comma 4, «Solidarietà ma Responsabilità: "i Consiglieri Regionali della Campania sono pienamente consapevoli dell'emergenza sanitaria che vive la Regione Campania a causa dell'incapacità delle città di Napoli e di Salerno di provvedere autonomamente allo smaltimento dei propri rifiuti. Sono consapevoli che le Province di Avellino, Benevento e Caserta stanno dimostrando solidarietà istituzionale, sono consapevoli, altresì, che il danno vero ed unico lo hanno causato quelle amministrazioni pubbliche che in questi anni hanno deciso di non decidere. Sono consapevoli che il Governo nazionale deve contenere le spese logistiche e vogliono una responsabilità senza solidarietà, intervenendo presso il Governo Nazionale affinché effettui un'interpretazione autentica della norma prima del 15 luglio, data dell'udienza avanti il Consiglio di Stato per la sospensiva della sentenza richiamata e favorendo così il ritorno alle legittime intese tra le Regioni in maniera di flussi di R.S.U. salvaguardando le competenze e le prerogative degli enti locali. Per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Giugno 2011**

queste ragioni i Consiglieri Regionali ritengono che l'unica soluzione credibile sia l'apertura di una discarica nella città di Napoli e l'individuazione di siti di scarico comprensoriali per la Provincia di Napoli, nonché l'autorizzazione all'apertura di Macchia Soprana e Salerno. Invitano pertanto le istituzioni competenti a procedere senza indugio alla creazione di un sito di stoccaggio e di una discarica che sia in grado di raccogliere i rifiuti prodotti nella città di Napoli e nell'intera Provincia di Salerno».

Dà la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente - Riferisce che il Governo Regionale chiede di sottoporre all'esame dell'aula un'integrazione alla risoluzione e ne dà lettura: "Si fa voto al Governo Nazionale affinché predisponga e attui misure normative efficaci a sostenere finanziariamente i Comuni e le Province anche attraverso l'esclusione dei costi del ciclo dei rifiuti urbani dal compito del patto di stabilità e la concessione di un contributo straordinario agli enti locali da parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti nel periodo emergenziale".

SALVATORE, Presidente gruppo Per Caldoro Presidente - Chiede di procedere alla votazione.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Propone che il Consiglio Regionale voti la risoluzione secondo le procedure previste dal comma 4 dell'ex articolo 74 e dia facoltà al Governo regionale di accompagnare la trasmissione della risoluzione con nota di riflessione sulla questione economica – finanziaria indicata dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.

RUSSO G., Presidente Gruppo PD - Fa notare che la risoluzione una volta votata vincola il Governo al suo contenuto. Un ulteriore integrazione da parte del Governo regionale rende nullo l'atto e vanifica il lavoro svolto.

Dichiara di non partecipare al voto.

PRESIDENTE - Pone in votazione la risoluzione così come letta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.25

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

22 giugno 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 57
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 22 GIUGNO 2011 (PM)**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indi del Segretario Antonio Valiante

Indi del Presidente Paolo Romano

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Commemorazione**
- **Comunicazioni del Governo Regionale
sull'emergenza dei rifiuti in Campania.
Dibattito;**

Inizio lavori ore 15.40

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

Commemorazione

PRESIDENTE: Iniziamo commemorando la scomparsa di un ex Consigliere regionale. Cedo la parola al Consigliere Valiante.

VALIANTE A. (PD): Grazie Presidente! Per ricordare la presenza, in questo Consiglio regionale di Ugo Valiante, Consigliere regionale della Provincia di Salerno nel periodo 1995 – 2000; un uomo schietto, un combattente, un uomo che affrontava i problemi con impegno e decisione. Come conterraneo, avendolo conosciuto per le sue molteplici attività, da quelle professionali, di ottimo medico, a quelle politiche, di cittadino impegnato sui problemi, con anche, a volte, momenti di scontro, per posizioni politiche diverse, non posso far a meno di ricordare, però, il suo sincero, forte, sentito impegno sui problemi che riguardavano il territorio, quel territorio, il nostro territorio, la Provincia di Salerno, e le aspettative, le speranze che nel suo ruolo di Consigliere regionale ha saputo portare in

quest'Aula.

Ci ha lasciati ieri, i funerali si celebreranno tra qualche ora, ricordarlo da parte nostra credo sia un dovere in omaggio al suo impegno e alla serietà del lavoro che ha svolto in quest'Aula.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

**Comunicazioni del Governo Regionale
sull'emergenza dei rifiuti in Campania.
Dibattito**

PRESIDENTE: Passiamo al punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo Regionale sull'emergenza rifiuti in Campania.

La parola all'Assessore Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente! Ho una relazione molto tecnica che, però, se siete d'accordo, eviterei di leggere nella sua interezza, anche perché molte delle cose scritte le conoscete benissimo.

Preferirei fare il punto della situazione per mettere a conoscenza il Consiglio, dello stato attuale della situazione e delle attività che sono in corso in queste ore per affrontare l'ulteriore criticità che sta interessando, in particolare, la città e la Provincia di Napoli, ma anche la Provincia di Salerno; questo è il primo elemento di novità, riguardo alle precedenti situazioni e criticità che hanno interessato solo la città e la Provincia di Napoli.

Questa ulteriore situazione che stiamo affrontando in queste ore è dovuta all'insorgere di un elemento che ha messo in crisi il sistema di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nella nostra Regione, in equilibrio molto fragile, così come si era costruito, dopo l'accordo del 4 di gennaio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; quell'accordo aveva, di fatto, istituzionalizzato un ciclo regionale di trattamento dei rifiuti, perché a fronte della comprovata non autosufficienza per lo smaltimento della città e della Provincia di Napoli, le province di Avellino, Benevento e Caserta si assunsero l'onere di ricevere, quotidianamente, 900 tonnellate dalla Provincia di Napoli (Provincia e Città) nei loro stabilimenti Stir, per poter, poi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

destinare il 50% dei rifiuti trattati nei loro Stir, nelle rispettive discariche di Sant'Arcangelo Trimonte a Benevento, di Savignano Irpino ad Avellino e di San Tammaro a Caserta. Questo sistema, partito il 4 gennaio, ha messo in equilibrio il ciclo fino al 23 marzo, quando il primo elemento di alterazione dell'equilibrio, causato dal sequestro preventivo della discarica di Sant'Arcangelo per alcuni accertamenti compiuti dall'Autorità giudiziaria, ha cominciato a privare il ciclo, delle prime 250 tonnellate che venivano, invece, lavorate nello Stir di Casalduni, in Provincia di Benevento.

Qualche giorno dopo, un ulteriore elemento di criticità, è stato costituito, da una procedura di interdittiva antimafia che ha riguardato il concessionario della discarica di Savignano Irpino e della discarica di Chiaiano, la ditta interessata è la Idir.

Sapete meglio di me che quando scattano misure di questo tipo, il primo intervento è di chiudere i rapporti contrattuali e passare ad altro gestore o ad altro concessionario, operazione che ha comportato tempo e che ha privato il sistema napoletano di altre 250 tonnellate al giorno che erano quelle prese dalla Provincia di Avellino.

Capirete che con 500 tonnellate in meno, per una città che ne produce 1.200 al giorno, diventa problematico riuscire a garantire l'equilibrio.

Successivamente questi provvedimenti ristrettivi sono stati in parte attenuati, mi riferisco ai sequestri da parte dell'autorità giudiziaria, ci sono stati nuovi subentri di gestori, per quanto riguarda la discarica di Savignano e di Chiaiano, il sistema complessivo ha ricominciato ad avere funzionalità al 100% e quando pensavamo di essere ad un passo dal riassorbire ciò che era stato accumulato, è intervenuto un ulteriore elemento, che è quello per il quale, in questi giorni, ci si sta dibattendo molto.

E' opportuno fare una premessa: Prima della cessazione della gestione stralcio dei militari, cioè l'ex gestione di Protezione civile, quell'unità operativa, così si chiamava, appaltò un servizio di smaltimento di 45 mila tonnellate di rifiuti. Ci

riferiamo a rifiuti classificati con il codice 191212 - sapete che i rifiuti hanno un codice di classificazione, cioè rifiuti speciali derivanti dalla trito vagliatura che si compie nei nostri Stir - 45 mila tonnellate appaltate con regolare gara, ad un trasportatore che aveva indicato, come siti di smaltimento, tre discariche ubicate nella Regione Puglia.

Al termine della gara d'appalto l'unità operativa chiese alla Regione Campania di attivarsi per stipulare un'intesa istituzionale tra Regione Campania e Regione Puglia per consentire lo smaltimento di queste 45 mila tonnellate di rifiuti.

L'intesa si realizzò, si firmò l'accordo di programma, fu firmato anche un disciplinare tecnico, una procedura molto complicata e stringente, i pugliesi richiesero una procedura di trasferimento estremamente rigida, motivandola con la necessità di tranquillizzare le popolazioni di una decina di comuni in Provincia di Taranto, compresa la Provincia di Taranto.

Partirono i primi trasferimenti, circa 1.800 tonnellate su 45 mila, quest'attività si interruppe dopo poco perché l'impresa che aveva vinto la gara d'appalto bandita dall'unità operativa dei militari, dimostrò di non essere nelle condizioni di rispettare quel protocollo, i flussi verso la Puglia si interruppero rispetto all'intesa istituzionale. A distanza di poco, gli smaltitori pugliesi chiesero ai conferitori campani di continuare a mantenere i flussi perché ritenevano che essendo il rifiuto classificato come rifiuto speciale, quindi 191212, non era necessaria l'intesa istituzionale tra le regioni.

Si attivarono nuovamente i flussi, la Regione Puglia diffidò le discariche pugliesi per accoglierli, ci fu un procedimento amministrativo, le discariche pugliesi ebbero ragione, almeno in questa prima fase di dibattimento, e i flussi continuarono.

E' importante tener presente questo perché a ciclo regionale pienamente operativo, cioè con il contributo di tutte le province, Stir e discariche, il sistema regionale campano ha ancora una quantità che va da un minimo di 600 ad un massimo di 800

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

tonnellate al giorno da smaltire fuori Regione.

Questi flussi sono continuati fino a quando la Regione Puglia ha adito il Tar del Lazio per competenza territoriale, ed è riuscita ad ottenere una sentenza, perché il Tar del Lazio che si è pronunciato in questo modo, invece, ha stabilito che indipendentemente dalla natura di rifiuto speciale, quando si tratta di rifiuti urbani l'intesa tra le regioni è sempre necessaria.

La cosa sorprendente è che tre giorni prima un altro Tar, sempre della nostra Repubblica, cioè il Tar Toscana, per una situazione analoga, aveva sentenziato in maniera diametralmente opposta. Aveva sostenuto – è scritto in sentenza - che il rifiuto urbano esiste dal punto di vista della classificazione quando viene raccolto, non ha una specificità nella fase di smaltimento per il semplice fatto che non si può più smaltire come rifiuto urbano in discarica con il codice 20, i rifiuti urbani devono sempre essere trattati, il solo fatto che entrino in uno stabilimento di trattamento, li trasforma, giuridicamente parlando, in rifiuti speciali, tanto è vero che cambiano codice, diventano codice 19, così come avviene in larga parte d'Italia e in larghissima parte in Europa. Le transazioni di rifiuti speciali sono delegate alle normali attività tra chi conferisce e chi smaltisce, questo è quello che ha sostenuto la sentenza del Tar Toscana tre giorni prima della sentenza del Tar Lazio.

E' ovvio che per effetto della sentenza del Tar Lazio, per il fatto specifico della Puglia, gli smaltitori pugliesi hanno dichiarato l'indisponibilità, fino a quando non si pronuncerà il Consiglio di Stato, a ricevere ulteriori rifiuti dalla Campania.

Questo elemento ha bloccato quei trasferimenti che andavano verso la Puglia, in questo momento sono in corso trasferimenti verso la Sicilia perché la Sicilia, invece, in maniera del tutto autonoma, senza che nessuno lo avesse chiesto, ha detto: "Siamo disponibili ad accogliere i rifiuti con questo codice, perché da noi con questo codice si smaltisce senza le intese istituzionali". Le altre intese con le altre regioni si sono esaurite, si è

esaurita quella dell'Emilia Romagna, è prossima ad esaurimento anche l'intesa con la Toscana, quando dico "esaurimento" mi riferisco ai quantitativi stabiliti; dovremmo partire con quella delle Marche, ma stiamo parlando di 1.500 tonnellate, avete letto dai giornali che ci sono problemi per quanto riguarda la Provincia di Pesaro, dov'è ubicata la discarica che dovrebbe accogliere i nostri rifiuti. Ecco che questo elemento di criticità, cioè l'interruzione repentina dei flussi verso la Regione Puglia, mantenendo quelli della Regione Sicilia, ha causato l'attuale situazione di difficoltà che vige a Napoli e Provincia, ma anche in Provincia di Salerno, perché la Provincia di Salerno si era resa autonoma rispetto al sistema regionale proprio individuando la Puglia come smaltitore finale, visto che in Provincia di Salerno non ci sono discariche e si è ancora in attesa che il Ministero dell'Ambiente concluda la fase di accertamento delle condizioni di sicurezza per poter riaprire la discarica di Macchia Soprana che è ancora nelle condizioni di accogliere 100 mila tonnellate di rifiuti che renderebbero autosufficiente la Provincia di Salerno per le sue esigenze, per un periodo di 200 – 250 giorni.

La Provincia di Salerno, per essere autonoma, indipendentemente da Macchia Soprana, aveva individuando la Regione Puglia come Regione, quindi, le discariche pugliesi per lo smaltimento della sua produzione.

Allo stato è stato chiesto al Governo di intervenire in prima battuta per interpretare le due sentenze del Tar.

Prima ancora di fare una norma specifica per la Campania, abbiamo sostenuto la tesi che rispetto a due sentenze che trattano della stessa materia, ma che si pronunciano in maniera differente, ci sia bisogno di chiarire, in senso letterale e in senso giuridico, che cosa voglia dire l'articolo 184 del codice dell'ambiente, 152/2006, con una norma interpretativa.

Questo se vogliamo accelerare rispetto alla data stabilita dal Consiglio di Stato per giudicare la vicenda del Ricorso alla sentenza del Tar Lazio,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

cioè quella del 15 luglio.

In seconda battuta c'è l'idea di chiedere al Governo una norma specifica per la Regione Campania, cioè prendere le mosse da questo stato di criticità che riguarderebbe la Regione Campania.

Mi permetto di osservare che al di là della criticità esistente in Regione Campania, la fattispecie riveste interesse giuridico per l'intera nazione, perché ci sono dei conferitori e degli smaltitori in altre regioni italiane che, per effetto di questa confusione, rispetto all'applicazione di una norma, stanno avendo difficoltà nella regolare gestione della loro attività.

E' vero che la Regione Campania vive una situazione contingibile di difficoltà, ma è altrettanto vero che l'interpretazione autentica di una norma consentirebbe il superamento di questa situazione con un beneficio di chiarezza per l'intero sistema nazionale di gestione del ciclo dei rifiuti, così come avviene in tutta Europa, dove la gestione dei rifiuti speciali è una gestione libera, controllata dalle autorità pubbliche, ma gli enti di coordinamento di controllo sapete quali sono, la Regione per le proprie competenze, le Province per le competenze specifiche del ciclo, quindi, non che si difetti di controlli, ma si deve semplicemente consentire al sistema di funzionare rispettando le regole, rispettando le norme e sottoponendosi ai controlli. Se questo non sarà possibile è evidente che a noi serve una norma che riguardi la Regione Campania, perché al momento abbiamo una quantità di rifiuti che oscilla da un minimo di 6 mila ad un massimo di 8 mila tonnellate tra la città di Napoli e la Provincia di Napoli, normalmente parliamo sempre della città di Napoli, ma abbiamo problemi in provincia di Napoli: a Melito, a Quarto, a Pozzuoli, a Casoria, nella conurbazione napoletana, lì i problemi sono ancora più seri di quanto non lo siano a Napoli, perché è evidente che i comuni che vivono difficoltà di natura economico – finanziaria, hanno ancora più difficoltà di quanto non ne abbia la città, che è più grande e riesce, molte volte, ad assolvere meglio ai propri compiti.

Di fronte a questa quantità di rifiuti a terra, nei giorni scorsi, attraverso un rapporto di grande collaborazione con il neo eletto Sindaco di Napoli, onorevole Luigi De Magistris e con il suo Vice Sindaco, il Senatore Tommaso Sodano, la Regione, insieme alla Provincia di Napoli e con la Prefettura, ha elaborato dei programmi di intervento scegliendo una strada alternativa a quella che sembrerebbe più semplice: delle ordinanze autoritative.

Abbiamo già avuto un'esperienza di ordinanza, immagino che voi tutti ricordate come andò a finire; facciamo le ordinanze cercando di spostare rifiuti in altri impianti, vengono percepiti per quello che sono, cioè come degli atti autoritativi, la reazione è quella che nel piccolo si è verificata ad Acerra e a Caivano nei giorni scorsi. Acerra e Caivano sono territori della Provincia di Napoli, l'onorevole Cesaro solo per aver individuato nei siti di stoccaggio provvisorie di trasferta (la trasferta, nella gestione tecnica dei rifiuti è fondamentale perché toglie i rifiuti momentaneamente da terra, quindi, azzerare il pericolo igienico – sanitario, poi diventa la stanza di compensazione per regolare i flussi, praticamente niente di eccezionale, quasi ogni comune ha una stazione di trasferta) per aver semplicemente fatto un'ordinanza il Presidente della Provincia di Napoli, individuando queste due aree attrezzate, idonee per legge, perché hanno superato il vaglio tecnico dell'A.S.L. e dell'Arpac, perché nessuno si sogna di utilizzare siti non idonei, sapete che cosa è successo!

La notizia di qualche ora fa è che il Tar ha dato ragione alla provincia di Napoli e ha neutralizzato l'ordinanza del Sindaco di Caivano che bloccava il transito degli automezzi per l'utilizzo di questa stazione di trasferta.

Con il Comune di Napoli, con la Provincia e sotto il coordinamento della Prefettura, ieri sera abbiamo raggiunto un'intesa con tutte le province della Regione Campania, finalizzata ad un aumento della potenzialità di trattamento dei loro impianti, quindi, una soluzione condivisa, facendo prevalere il ragionamento, senza arrivare ad atti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

autoritativi. Questo per quanto riguarda la Provincia di Avellino, per quanto riguarda Caserta, per quanto riguarda Benevento, con un ulteriore aumento dei conferimenti, laddove possibile, perché sono ancora possibili verso la Sicilia, con l'utilizzo delle stazioni di trasferta, per arrivare a poter non solo garantire l'ordinario, ma un recupero quotidiano di 300 – 400 tonnellate che nel giro di 15 - 20 giorni dovrebbero metterci nelle condizioni di recuperare quanto oggi è abbancato a terra. Ipotesi alternative non ce ne sono, perché le stesse discariche attualmente operanti, mi riferisco a quella di Savignano, a quella di San Tammaro e a quella di Sant'Arcangelo Trimonte, all'esito degli accertamenti tecnici, hanno dimostrato di non poter ricevere conferimenti straordinari finalizzati a recuperare tutto in una sola volta.

Sant'Arcangelo Trimonte è interessato da un fenomeno di dissesto idrogeologico per il quale si sta intervenendo, quindi è fisicamente impossibile; a Savignano si sono rallentati, per effetto dell'interdittiva alla Idi, i lavori di consolidamento e di ampliamento di una delle vasche, come da progetto, quindi ha una capacità, in questo momento, molto limitata; lo stesso vale per San Tammaro, dove i problemi tra l'impresa appaltatrice per la realizzazione delle vasche hanno causato un rallentamento. Il risultato, se ci fosse un'azione forte di trasferimento immediato dei rifiuti a terra in queste discariche, sarebbe quello di mandare in crisi definitiva anche le altre province, quindi bloccheremmo totalmente il ciclo, perché si dovrebbero fermare gli Stir.

Va considerato che l'impianto di Acerra, come da progetto, sta lavorando, adesso, a due linee, dopo aver lavorato a tre per un mese in più, rispetto a quanto previsto.

Ricordo a me stesso che l'impianto di Acerra non può funzionare per più di un certo periodo a tre linee, perché il programma di manutenzione controllata prevede, normalmente, la manutenzione di una linea su tre, è il risultato finale quello che conta, l'impianto mantiene il suo standard di progetto, brucia 585 mila tonnellate rispetto alle 600 mila previste; al momento non dà

problemi di natura tecnica, perché tutti i monitoraggi e i controlli vengono trasmessi, in tempo reale, anche in Europa, ci dicono che l'impianto sta funzionando come dovrebbe.

In questo quadro, soluzioni alternative a queste, al momento, non ce ne sono, perché anche le due discariche attive all'interno della Provincia di Napoli, mi riferisco a Chiaiano e a Terzigno, hanno delle ragioni oggettive di limitazione della loro disponibilità residua di accoglimento dei rifiuti.

A Chiaiano, perché in realtà si sta lavorando solo su un lotto, su un piccolo pezzo della discarica, perché l'altra parte è sottoposta ancora a sequestro giudiziario, ci sono in corso delle attività di accertamento per quanto riguarda la costituzione della discarica, quindi, non è possibile entrarci. A Terzigno, sapete che Terzigno serve solo i 18 comuni dell'area vesuviana, l'area rossa, l'abbancamento in discarica, adesso si sta facendo sulla sommità che viene trasferita, non consente di potervi sversare più di 400 tonnellate al giorno, che è quello che proviene dai 18 comuni dell'area vesuviana.

Abbiamo chiesto alla Conferenza delle Regioni una convocazione urgente per riprendere i contatti con quelle regioni che già sono state disponibili nei confronti della Regione Campania, che non hanno assolutamente niente da recriminare, perché i conferimenti sono stati fatti secondo gli accordi, perché il rifiuto è risultato conforme ai protocolli tecnici e perché non abbiamo un centesimo di debito, perché i rifiuti sono stati pagati per il loro smaltimento, mi riferisco all'Emilia Romagna e alla Toscana.

Alle ore 15.51 assume la presidenza il Vice Presidente Valiante

ROMANO, Assessore all'ambiente: Chiederemo alla Conferenza delle Regioni – convocata nei prossimi giorni, domani ci sarà una prima riunione informale - di prorogare, di proseguire con queste intese istituzionali, atteso che al momento dobbiamo farlo, perché l'attuale quadro normativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

ci dice, per effetto della sentenza del Tar Lazio, di dover seguire questa strada, poi se questo orientamento sarà cambiato il 15 luglio, sarà cosa da vedere. Siamo stati già in Puglia per riprendere il protocollo d'intesa da dove si era interrotto, tutte le regioni interpellate ci dicono e ci danno disponibilità, il difficile è passare alla fase operativa, perché si registrano resistenze sui territori dove sono attive le discariche. Questo per effetto di una serie di fattori che non devo certo essere io a spiegare. Ci sono strumentalizzazioni politiche, partitiche, molte volte legate ai singoli problemi territoriali, dei posti dove si sono ubicati gli impianti, c'è moltissima disinformazione, il rifiuto proveniente dalla Campania viene considerato come se fosse un rifiuto pericoloso solo per il fatto che proviene dalla Campania. Invito, chi ha ancora qualche idea in tal senso in testa, di relazionarsi non con noi ma con gli operatori dell'Emilia Romagna che hanno preso i nostri rifiuti, addirittura in Emilia li hanno riutilizzati per le coperture temporanee delle loro discariche, se questo è stato possibile è perché il rifiuto proveniente dalla Campania era selezionato, altrimenti non sarebbe stato possibile farlo.

Queste cose messe insieme ci mettono, oggi, nella difficoltà oggettiva di riprendere questi contatti con le regioni, ovvio che perseguiremo anche questa strada.

In ultimo quella di chiedere al Governo di scegliere tra le due opzioni: quella relativa all'interpretazione dell'articolo 184 del codice dell'ambiente o quella di una norma di accompagnamento particolare per la situazione particolare della Campania, in modo da consentirci di superare questa criticità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari-Udeur): Volevo ringraziare l'Assessore Romano per la chiarezza della sua relazione e anche per la tenacia con la quale continua a svolgere il suo ruolo, in presenza di una serie di difficoltà che non sono solo quelle tecniche che ci ha rivelato, ma sono innanzitutto quelle politiche. Nella fine della

relazione ci parlava dei rapporti con la Regione Puglia, mi sembra che da tutto questo venga fuori, in modo brutto, spiacevole, pesante, l'assoluta mancanza di solidarietà del Governo nazionale, per le regioni governate dal centro destra sul piano nazionale, rispetto a quello che sta accadendo in Campania.

Credo che quest'Aula dovrebbe iniziare ad usare toni diversi con il Governo nazionale, con un cialtrone come il Ministro Calderoni, non so se sia reato definirlo "cialtrone" se lo fosse io sarei reo confesso di definirlo cialtrone tre volte in quest'Aula.

Qua c'è un problema che è diventato non più politico, è diventato razziale, geografico, non è più tollerabile il linguaggio articolato e preoccupato che oggi ha usato l'Assessore Romano e in altre occasioni ha usato anche lo stesso Presidente Caldoro, non si può sopportare più! Credo che sia giunto il tempo in cui il governo regionale continui a fare le cose che sta dicendo di voler fare, ma che le cose inizino ad essere chiamate con il nome e cognome che hanno, per il decoro della nostra attività politica, per il decoro della nostra dignità umana, per il rispetto che dobbiamo pretendere per i nostri territori.

Credo che questa sia la preconditione per parlare di tutto quanto il resto, perché la vicenda dei rifiuti, negli anni, è diventata la cartina al tornasole del razzismo contro la Regione Campania e continuare a tollerarlo, continuare a far finta di non capirlo, continuare a tentare un'interlocuzione con gentaglia, quale quella che a loro capita di dover frequentare, credo che sia diventato non più praticabile, allora, se c'è un luogo dove in Campania bisognerebbe dire certe cose, credo che sia il Consiglio regionale della Campania e credo sia il caso di iniziare a dirle con molta chiarezza.

Ho firmato un ordine del giorno che temevo non contenesse nessun accenno a queste cose, invece l'ho firmato con soddisfazione, perché vedo che anche i colleghi del PDL iniziano a sottolinearlo in modo meno arrabbiato del mio, probabilmente, ma credo che sia evidente la sofferenza umana che tutti ci portiamo dietro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

C'è un altro protagonista in questa vicenda, è la Provincia di Napoli. C'è un problema vero di governo, troppo spesso la Regione Campania, in altri casi anche altre strutture, l'ex Commissariato, hanno surrogato l'inattività totale ed evidente del Governo della Provincia di Napoli.

Poiché la condizione dell'emergenza rifiuti è tale che non consente più di dire bugie a nessuno, credo che le cose bisognerebbe cominciare a segnarle tutte con grande franchezza, non per fare il processo a qualcuno, i processi lasciamoli fare a chi, in teoria, dovrebbe farli, verso i quali pure nutriamo molta diffidenza.

La necessità di sottolineare la verità è una necessità tutta legata alla speranza che si possa arrivare a capo del problema, in qualche modo, anche con dei percorsi che siano politici e legislativi in quest'Aula.

Qualche mese fa siamo stati, non ricordo quante ore, a litigare in modo furibondo perché ormai siamo al leghismo di quartiere, tra consiglieri napoletani e consiglieri delle province interne, sull'emendamento del collega Salvatore; è mortificante immaginare che tutto quel lavoro, che era frutto di passione, di emozione, di attenzione, risulti, oggi, ancora del tutto improduttivo, quindi, la consapevolezza del

sacrificio delle province va bene, ma va bene se accompagnato anche dalla consapevolezza che esiste uno strumento giuridico che prescinde anche dall'assunzione di responsabilità delle province e se c'è chi rende lieti e riconoscenti, ma se non dovesse esserci, comunque consente di intervenire, perché la verità è che si può intervenire.

Tutta la cortesia e la disponibilità del mondo, però, tenendo conto che quest'Aula, qualche mese fa, uno strumento lo ha fornito, troppo mediato rispetto a quello che era l'inizio, però, lo strumento politico – giuridico lo ha fornito quest'Aula, così come credo ce ne siano altri. Allora la mediazione su tutto può essere auspicabile, ma nella misura in cui sia chiaro che c'è il momento della decisione e della sintesi e questa decisione e questa sintesi toccano al Governo regionale, non all'Assessore Romano che si ammazza di lavoro, ma al Governo

regionale nel suo insieme, cominciando dal Presidente.

Ho visto, l'altro giorno, gli scontri a Caivano, credo che su questa scelta di Caivano, il Governo della Provincia di Napoli abbia dato il meglio di sé, se c'è un territorio che ha sofferto negli ultimi 15 anni in modo indecente sono le città di Giugliano e di Caivano, quindi, il buonsenso avrebbe suggerito di escluderle a prescindere, evidentemente non c'è alternativa o evidentemente è difficile trovare alternative o evidentemente non c'è chi sappia trovare alternative, non so quale di queste sia la via, una cosa evidente, ed è mortificante per noi deputati regionali, per noi amministratori, per noi politici, è che alla fine puniamo sempre gli stessi territori, senza riuscire a dare una prospettiva vera a questi territori, con la certezza di non poter neanche assumere impegni, perché viviamo in una repubblica nella quale siamo considerati ostili dal Governo centrale e voi contribuite a mantenere lo status quo.

**Alle ore 16.11 assume la presidenza il
Presidente Paolo Romano**

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari-Udeur): Su tutte queste cose credo che sia stato utile oggi la relazione dell'Assessore Romano in Consiglio regionale, sia stato utile e probabilmente sarà utile per il futuro che il Governo regionale ci continui a spiegare in Aula il rapporto con il Governo nazionale, perché la sofferenza ormai è sui giornali, quindi non parliamo più di cose segrete, parliamo di atti violenti dei quali ci si fa vanto; il "cialtrone" si è vantato di quello che ha fatto nel Consiglio dei Ministri, quindi, è evidente che quest'Aula debba sapere e debba anche poter discutere, deve, secondo me, anche poterlo definire "cialtrone". Rispetto a tutto questo credo che sia una buona e sana abitudine, quella di riferire in Aula periodicamente, se, poi, queste relazioni avessero una loro prosecuzione politica che non sia solo lo sfogatorio di un pomeriggio accaldato, sarebbe meglio.
Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Grazie Presidente! Tante sono le emergenze che vive e continua a vivere la nostra Regione: l'emergenza criminalità, l'emergenza della disoccupazione, della mancata occupazione di tanti giovani; ma la classe politica campana ha responsabilità forti, relative all'emergenza criminalità e per quanto riguarda il problema della disoccupazione, esso è un problema di carattere nazionale che investe particolarmente, purtroppo, la nostra Regione; ma dove la classe politica campana, invece, si è giocata la faccia, e se l'è giocata totalmente, è sul problema dei rifiuti, sull'emergenza rifiuti.

Abbiamo avuto 14 anni di commissariamento, gestito in modo ampio, da tutte le forze politiche che vivono nel panorama della Regione Campania, un'emergenza che non è ancora finita, quindi, davvero ci siamo giocati la faccia, davvero è giunto il momento di lavorare insieme, di rimboccarci le maniche e cercare di trovare soluzioni che risolvano una volta per tutte questo problema che è un primato solo nostro, le altre Regioni meridionali non ce l'hanno, ma possibile che la Campania debba avere anche questo primato negativo? Allora proviamo a rimboccarci le maniche, proviamo a ragionare seriamente senza sterili e stupidi campanilismi. Che si può fare nell'immediato? Parliamo dell'immediato, poi parliamo di quello che si dovrà fare in prospettiva; nell'immediato io credo che sia assolutamente necessario verificare, lo dico all'Assessore, la capacità delle discariche dismesse di ospitare ancora rifiuti, nella nostra Regione Campania ci sono delle discariche dismesse, le discariche dismesse con la captazione del biogas e l'estrazione del percolato hanno la capacità di prendere altri volumi; proviamo a fare questa verifica, proviamo a stabilire che volumi, che quantitativi riusciamo ancora a trattare nella nostra Regione, proviamo a fare questo. Proviamo a far partire quell'impiantistica intermedia che è necessaria, mi riferisco per esempio alle isole ecologiche e alle aree di trasferta; non ce ne

sono, non ce ne sono tante, l'Assessore ci spiega che cos'è un'area di trasferta, ma purtroppo non ce ne sono tante idonee e adeguate, si possono contare sulla punta delle dita di due mani quelle che esistono e che sono valide nella nostra Regione, e che sono in grado di ospitare per un tot numero di giorni i rifiuti che vengono poi presi dalle nostre strade. Riusciremmo ad intercettare sicuramente i rifiuti ingombranti che pure danno notevole fastidio, notevolissimo fastidio, ma purtroppo non ci sono abbastanza isole ecologiche. La Regione Campania che può fare, che deve fare? Si deve impegnare ad attivarsi in tal senso, poi io condivido quello che ha detto l'Assessore, persona competente, è un esperto della materia, credo che sia un cultore, ama la materia e quindi sa ben spiegare a chi l'ascolta quali sono le giuste ragioni da valutare, le giuste cose da fare. Però Assessore, noi parliamo di trasferire rifiuti fuori Regione, ci affidiamo ad un filo molto tenue che si può recidere da un momento all'altro, davvero basta pochissimo perché si ripiombi nell'emergenza continua e costante, allora no Assessore, noi dobbiamo trovarla purtroppo un'impiantistica adeguata, dobbiamo trovare altre discariche nel nostro territorio, non possiamo essere tributari a vita, ci potrebbe anche far piacere, tributari a vita, paghiamo, cacciamo il denaro dei contribuenti campani e andiamo fuori, andiamo in Veneto, in Lombardia, in Puglia, ma fino a quando si può fare? Se si potesse fare per sempre va bene, ma verrà il momento in cui non ci sarà più consentito, per cui noi dobbiamo essere in grado di mettere in campo le nostre capacità, la nostra voglia di dare risposte al nostro territorio, di mettere da parte i campanilismi, di convincere il Sindaco X o il Sindaco Y a non fare ostruzionismo perché non serve, non si costruisce una carriera politica così, dicendo no, no, no e no a tutto, come se poi i rifiuti fossero fabbriche di arsenico di cianuro, non è così! Sono quello che produciamo noi nelle nostre case. Allora un'impiantistica intermedia che serva da subito, da ora, aree di trasferte che possano essere valvole di sfogo se ben gestite, se ben organizzate. Isole ecologiche e partire subito con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

l'avvio di quei benedetti impianti di compostaggio che sono stati anche sulla carta realizzati o meglio che esistono anche sul nostro territorio ma che non partono. Ce n'è uno solo che funziona in Campania ed è a Salerno, insomma facciamo partire gli altri, intercettiamo questo benedetto rifiuto organico che è quello che da fastidio e poi io sono convinto che la Provincia di Napoli, e Napoli per prima, sarà in grado ora di dare una risposta concreta per quanto riguarda la raccolta differenziata.

E' un discorso che ogni volta toma all'attenzione di quest'Aula consiliare ma non è un'ipotesi peregrina, non è la voglia di dire cose dette da un'ambientalista. È vero, con la raccolta differenziata si può interessare il 50, 60% dei rifiuti, si può fare qualcosa di davvero utile e concreto per le nostre comunità, insomma proviamo a farlo, mi auguro che il Comune di Napoli, ne sono convinto, partirà con forza. C'è una delibera, l'ultima delibera della Giunta Municipale di Napoli, la prima credo che parla proprio di questo, quindi io sono convinto che il Comune di Napoli partirà ma così anche la Provincia di Napoli, questo non è sufficiente e non basta. Allora ripeto, nell'immediato noi dobbiamo provare a fare delle verifiche con i tecnici provinciali perché la Provincia ha la competenza in questo caso specifico; coinvolgendo le Province ancora in modo più forte in questo lavoro di collaborazione, potremmo verificare quali volumi esistono ancora nelle discariche dismesse, perché esistono volumi nelle discariche dismesse, ci possono dare una boccata d'aria per cui prendiamocela questa boccata d'aria! Due, provare a verificare fino a quanto dura l'accordo con le altre Regioni e partire immediatamente con l'impiantistica, l'impiantistica intermedia, gli impianti di compostaggio, fatto questo secondo me non è neanche più necessario realizzare impianti tanto costosi e teoricamente pericolosi per la salute pubblica quali gli impianti di termovalorizzazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Barbirotti, la parola al Consigliere Amato, prego Consigliere.

AMATO (PD): No, io mi ero proposto di fare un intervento come si è soliti dire in questi casi, collaborativo e di contributo, ciò che serve alle nostre città ed in particolare a Napoli, alla Provincia ed a Salerno per dare una reale soluzione al problema e senza atti propagandistici. E lo volevo fare anche nella consapevolezza delle difficoltà che sta affrontando l'Assessore, lo si è visto nel suo intervento, come si è dovuto districare rispetto ad alcune contraddizioni del Governo Nazionale, la vicenda del decreto e anche altre questioni che riguardano, insomma, le contraddizioni che stanno emergendo in seno alla Regione. E faccio solo un'osservazione, ma rispetto ad un documento che presentate come maggioranza e vi accingete a votare a maggioranza; voi non chiedete una collaborazione, voi fate un altro atto di propaganda politica, cercando di dare una botta al cerchio, cercando di salvare il Governo Nazionale rispetto alle pressioni della Lega, cercando di mostrare le incapacità della città di Napoli e Salerno, quando sappiamo che le incapacità sono le impossibilità che i Comuni hanno per effetto delle norme legislative; ripeto, una serie di cose per le quali poi adesso, se lo approvate fate una sbattuta di mano fra di voi. Martusciello, se vogliamo discutere seriamente delle cose, mettiamo da parte le polemiche perché ce ne sarebbero tante da fare anche rispetto al fatto che avete dichiarato due anni fa l'uscita dallo stato di emergenza, e questa occultazione è stata un fatto gravissimo, perché noi abbiamo pagato e dico anche perché: quando i cittadini votano sono sempre intelligenti, capiscono quello che fanno e noi abbiamo pagato un prezzo politico rispetto a quanto affermato, per cui non potete citare ancora le vecchie Amministrazioni. Sono tre anni, quattro anni che avete in mano una situazione sospesa, ma dove andiamo? Chi vi chiederà più e chi ci crederà più? A me interessa la credibilità, interessa a tutti noi perché guardate, non a caso tu puoi pure ridere Martusciello, puoi pure ridere, non a caso che il Comune di Caivano, il Comune di Acerra fanno le manifestazioni, perché alla base c'è una mancanza di credibilità, perché si era promesso e ci si era

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

impegnati rispetto a questi territori, per un risarcimento attraverso un'operazione di bonifica, di recupero, cosa che non è stata fatta, anzi, le cose sono peggiorate. Voglio dire, quando ci mettiamo insieme per fare una vera azione di apertura e di recupero di credibilità, attraverso cose serie e concrete. Assessore, io quando sento dire che in questo momento non è possibile recuperare, fare raccolta differenziata di rifiuti, io dico questo va fatto, e lo si deve fare aiutando i Comuni non incolpandoli, facendo sbloccare delle risorse che il Governo Nazionale ha sottratto, attraverso le risorse che la Regione deve ai Comuni, ed in particolar modo al Comune di Napoli per la raccolta differenziata. L'intervento di Barbirotti era preciso, dobbiamo fare qualcosa perché una cosa è lo stato di emergenza e una cosa è affrontare le questioni sempre con la cultura dell'emergenza, sono cose diverse! Adesso noi dobbiamo prodigarci e lavorare insieme, dare un contributo forte; come si fa a ridurre i rifiuti? Si può fare, l'Assessore lo sa, ne abbiamo discusso, stiamo parlando dei termovalorizzatori, adesso bisogna attivare

il ciclo, il riciclo. Il fatto è che se si arriva veramente a quell'obiettivo allora veramente bisogna metterlo in discussione, allora bisogna lavorare già da adesso per riconvertire e per realizzarne altri di compostaggi. Io come Presidente della Commissione sono stato a fare i sopralluoghi, vi sono impianti che potrebbero essere potenziati, addirittura mi sembra che proprio a Caivano vi era a terra il rifiuto trattato che era, diciamo tra virgolette, di eccellenza che però non partiva. Ora vogliamo fare un'operazione unitaria nei confronti del Governo Nazionale rimettendo in campo altre cose sui rifiuti; ditelo ai deputati meridionali, napoletani che stanno al Governo, che non possono subire il ricatto della Lega, per la quale ci sono due possibilità: o l'interpretazione, Assessore, dell'articolo, oppure la nuova norma, il decreto che noi abbiamo offerto alla Camera dei Deputati come un nostro contributo per risolvere la questione. Si affronta anche la questione di trasferimento delle risorse,

ma sono cose che interessano a tutti, è la nostra terra, sono le nostre comunità, la Lega difende i suoi territori, vogliamo insomma fare uno scatto in avanti rispetto a queste cose, a queste mortificazioni, e quindi sbloccare questa situazione? Proponiamo qualcosa di eclatante, chiediamo un'audizione a Roma al Ministro, alla Commissione, al Presidente della Commissione rifiuti, facciamo sentire la nostra mobilitazione e dimostriamo che su questi problemi, sul problema dei rifiuti, sul problema dell'ambiente che riguardano la nostra Regione, siamo uniti per fare una battaglia perché gran parte dei disastri avvenuti nei nostri territori, sono stati causati dai rifiuti speciali e tossici che sono venuti dal nord. E che ne dica Bossi, lo possiamo dimostrare, sono documentati, quindi di che si sta parlando? Allora io inviterei Martusciello a soprassedere sui documenti che comprovano e che non risolvono il problema e a discutere il problema insieme, siamo noi che lanciamo un segnale di Unità su queste questioni. Vi sono delle cose da fare, sì le cose che diceva pure Barbirotti, perché io debbo essere in condizioni di poter dire al Presidente di quella Municipalità a Napoli, e mi gioco pure la faccia: guarda dobbiamo fare il filo di trasferta; o al Sindaco di quel Comune: guarda, lì dobbiamo fare questo altrimenti non si esce fuori! Ma se voi fate quelle provocazioni mi costringete a non farlo perché mi rideranno addosso! Bene, grazie.

PRESIDENTE: Onorevole Martusciello, Prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Ma io a differenza del Consigliere del PD non userò toni polemicici o propagandistici perché non è questa la sede, cercherò di fare un'analisi serena su quello che è accaduto e soprattutto quello che può fare il Consiglio Regionale per far sì che quello che è accaduto non accada mai più. Guardate in questi giorni i mass media si sono divertiti a ritenere accreditata la tesi, che poi tale non è, che siamo andati in emergenza rifiuti nuovamente perché chissà cosa aveva combinato la Lega Nord. In realtà ricostruendo storicamente quello che è accaduto nelle ultime due settimane, capiamo che la Lega non c'entra nulla in questa vicenda. Il Tar

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

Puglia ha bloccato la possibilità degli accordi impianto – impianto e quindi da circa una settimana, per un divieto imposto in esecuzione diciamo della sentenza del Giudice amministrativo, non si possono più portare i rifiuti della Campania nelle altre Regioni, nello specifico in Puglia. Ma una settimana prima che questo accadesse i rifiuti c'erano o non c'erano? Cioè, prima che la Lega ponesse delle questioni all'interno del Consiglio dei Ministri che era stato investito dai deputati campani perché intervenisse legislativamente per sciogliere questo dubbio, per realizzare questa interpretazione autentica, eravamo in emergenza sanitaria, ancora purtroppo in emergenza rifiuti o no? La verità drammatica è sì, eravamo in emergenza sanitaria anche prima che vietassero, attraverso una sentenza del Giudice, i trasferimenti. E allora non è assolutamente o esclusivamente colpa di una politica nordista, la verità è che noi meridionali siamo sempre bravi a dare la colpa agli altri, ma dobbiamo essere consapevoli che i principali responsabili di questa situazione siamo noi per primi! Lo siamo attraverso la nostra incapacità di decidere, la nostra volontà di scaricare sugli altri sempre la responsabilità, ritenere che soltanto perché si viene a fare un sito di trasferta nel nostro territorio, ci si debba ritenere in diritto di dover indossare la fascia tricolore e mettersi a fare le barricate! Vogliamo ricordare ai Ministri della Repubblica del 2006 che noi marciavano insieme agli esponenti di istituzioni del centro sinistra contro il termovalorizzatore di Acerra? E quella politica ambientalista, quei soggetti fisici non sono gli stessi oggi che ispirano, hanno ispirato i primi atti dell'Amministrazione Comunale? Ma mi dovete dire una cosa, io pronostico al Consiglio Regionale che secondo me la gara del termovalorizzatore di Napoli andrà deserta perché, ditemi voi, quale società si avventurerà a fare soltanto lo studio di fattibilità per presentare un progetto, per costruire un termovalorizzatore di fronte ad un'Amministrazione che come primo atto ha detto che quel termovalorizzatore non ci sarà. E allora se non ci rendiamo conto che il ciclo

dei rifiuti va completato dall'inizio alla fine e la differenziata non è assolutamente il rimedio, la panacea di tutti i mali, la differenziata è un pezzo di questo ciclo ma non si può immaginare che noi risolviamo il problema dei rifiuti a Napoli con la differenziata! Napoli deve imparare ad essere autonoma, deve avere al suo interno, a Napoli come a Salerno, tutti i pezzi del ciclo dei rifiuti, Napoli deve essere consapevole che non può non avere una discarica in città che sia autonoma e ricordiamoci che ci sono stati Sindaci in questa città, da Lezzi a Polese, che negli anni Novanta ebbero il coraggio riformista di aprire delle discariche all'interno del territorio della città, prima a Pianura e poi a Chiaiano! E allora bisogna avere il coraggio di fare azioni positive, e quindi non c'è nessuna polemica, il documento non contiene nessuna polemica, non la contiene né nei confronti di Napoli né nei confronti di Salerno. Il documento si intitola "Responsabilità con solidarietà" perché il meridionale non può immaginare di invocare sempre e continuamente la solidarietà senza che accanto alla solidarietà ci sia una volta e per tutte la responsabilità. Questi sono gli elementi che ci devono guidare, e se noi abbiamo questa consapevolezza, possiamo battere i pugni nei confronti del Governo Nazionale affinché ci consenta di respirare attraverso l'interpretazione autentica della norma e questo lo facciamo come Consiglio Regionale, all'unanimità o con chi vorrà votare la risoluzione in questione, ma accanto a questo dobbiamo essere consapevoli che anche se il Governo Nazionale ci approva l'interpretazione, noi non abbiamo risolto il problema e domani mattina non ci si trova i rifiuti per strada, perché saremmo punto e d'accapo. Il sito di trasferta non risolve nessun problema: è un parcheggio dove affluiscono duemila tonnellate di rifiuti che saranno parcheggiate lì, saranno ben visibili a chi ci passa, dopodiché dopo dieci o quindici giorni siamo punto e d'accapo. E allora il ciclo dei rifiuti va completato con i siti di stoccaggio, con le discariche, con i termovalorizzatori che la bruciano. Se non abbiamo la consapevolezza che dobbiamo mettere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

in campo tutto questo, noi staremo continuamente a doverci turare il naso ogni volta, caro Consigliere Amato, che passiamo non soltanto per le vie del centro che riprendono sempre magari la prima pagina dei giornali perché fa effetto vedere la spazzatura a Piazza dei Martiri, ma anche nelle altre zone. Io non so se ci sei passato in questi giorni: è una cosa da brividi quello che c'è oggi a terra, una emergenza sanitaria che sta crescendo. E di fronte all'emergenza sanitaria che c'è nella città di Napoli, l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale devono caricarsi in pieno il problema. Noi non possiamo immaginare che le nostre soluzioni si chiamino sempre Avellino, Caserta e Benevento. Non possiamo immaginare che ogni volta che andiamo in difficoltà chiediamo a questi territori di aprire a dismisura le loro discariche accogliendo continuamente i rifiuti di Napoli e di Salerno. L'altro giorno Salerno ha aggiudicata la gara del termovalorizzatore, ha completato il pezzo del ciclo dei rifiuti. Gli manca ancora l'invaso dove poter scaricare, e devo dire che il Presidente della Provincia, esponendosi in prima persona ha fatto una battaglia perché questo sito lo aveva individuato, ha avuto delle resistenze da parte del Ministero dell'Ambiente e questa è storia. Anche in questo il Consiglio Regionale deve far sentire la sua voce, deve far sentire la necessità che ci sia accanto alla solidarietà delle altre provincie che si prendono i rifiuti di Salerno, la responsabilità. La Provincia di Salerno ha proceduto con celerità alla gara del termovalorizzatore e sono sicuro che in tempi brevi avrà la capacità di costruirlo. Ora tocca a Napoli, perché non può immaginare ogni volta di attuare il piagnisteo e pretendere dalle altre Regioni, dagli altri Paesi della Comunità Europea di farsi carico del problema. Questa è una soluzione che ci fa uscire per l'ennesima volta dall'emergenza ma il popolo meridionale, il popolo campano ed i napoletani devono essere consapevoli che questo è il tempo delle responsabilità. E sia chiaro, lo diciamo con grande chiarezza anche al Sindaco di Napoli: non troverà un solo Consigliere del P.D.L. a fare barricate

qualora abbia il coraggio di individuare il luogo dove fare una discarica. Non troverà un amministratore che gli farà ostruzionismo, non troverà una sola dichiarazione da parte di un soggetto di noi. Chiunque lo facesse sarebbe automaticamente fuori dalle linee del partito, ma questo è il momento del coraggio delle scelte: non abbiamo più il tempo di giocare un secondo tempo. Napoli è di fronte ad una soluzione drammatica e di fronte alle soluzioni drammatiche ci vogliono delle scelte coraggiose e forti ed è la ragione per la quale abbiamo e chiederemo il voto all'aula su un documento molto forte che si intitola: «Solidarietà con Responsabilità». Napoli deve tornare ad essere responsabile degli atti che fa.

PRESIDENTE: Grazie, Onorevole Martusciello. Onorevole Oliviero, prego.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): signor Presidente, caro Assessore: per la verità ho letto il documento che il P.D.L. e gli altri partiti della maggioranza hanno presentato come risoluzione ex articolo 76 comma 4 e onestamente se non erro, se non sbaglio ma non credo di sbagliarmi, lo smaltimento dei rifiuti non è competenza dei Comuni. La competenza esclusiva per lo smaltimento è della Provincia, all'interno di un piano che predispone la Regione. Questo è tutto. Ora, come dire, noi possiamo cambiare la legge, benissimo. Immagino che il P.D.L. e gli altri propongano una modifica dell'attuale quadro normativo che veda questa aula dibattere, migliorare, evidentemente variare e forse arrivare a dare ai Comuni anche la competenza per lo smaltimento. Ma fin quando la competenza è esclusiva della Provincia e della Regione, questa competenza esclusivamente la devono esercitare questi Enti che ne hanno responsabilità. Ora, credo che questa vicenda dei rifiuti ci impegni da quattordici mesi, Assessore. Io ho fatto parte una mattinata di una riunione di un tavolo tecnico convocato dal Presidente del Consiglio Regionale: alla fine partorimmo un documento e pensavamo che da quella fase di grande crisi, di grande difficoltà si potesse uscire. Per la verità basta un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

atto amministrativo o ancor di più, una interdittiva antimafia, perché tutto si blocchi e Napoli e grosse città della nostra Regione diventino pattumiera a cielo aperto. Ora per queste risposte noi per la verità pensavamo che questa sera ci sarebbe dovuto essere un dibattito del Consiglio Regionale, e invece attraverso la relazione dell'Assessore abbiamo saputo che le vasche della discarica di San Tammaro sono ferme, i loro miglioramenti sono bloccati ma ci aspettavamo che l'Assessore invece di rispondere al telefono rispondesse al Consiglio e dicesse pure perché queste vasche non vengono completate e consegnate. Il motivo è semplice: non viene pagata la ditta. Questo è tutto. La ditta non viene pagata e le vasche non si completano. Questo è per San Tammaro, però aspettavamo che l'Assessore ce lo dicesse, evidentemente non ce lo ha voluto dire. E allora quando si tratta di discutere seriamente di una questione come questa, è evidente che le informazioni devono essere corrette e che i documenti un poco strumentali devono essere lasciati fuori dalla porta. Perché per la verità in questa aula dobbiamo valutare questo Governo Regionale cosa sta facendo per i rifiuti e onestamente una risposta non l'avremmo, perché non ne abbiamo avute. Siamo capitati nell'ennesima crisi solo perché c'è stato un atto di un Tribunale amministrativo che ha bloccato l'esodo fuori Regione dei nostri rifiuti. Ora io credo che sia utile che quest'aula discuta questa vicenda seriamente e che l'Assessore ci dica i motivi per cui San Tammaro è ferma. Ci dica «Non ci sono i soldi, la ditta non viene pagata e le vasche non si fanno». Allora, il vero problema è: la Regione cosa sta facendo per sbloccare le risorse che sono ferme in Europa? Questo nessuno lo dice. Allora noi ci aspettavamo che lei nella sua relazione dicesse cosa sta facendo la Regione per ritornare in possesso di quelle risorse utili per risolvere i problemi strutturali rispetto all'emergenza. Non è possibile discutere su un documento provocatorio perché, Assessore, le voglio dire: lei ha il compito di commissariare la Provincia di Napoli se è inadempiente. Lo faccia

perché lei ha le competenze ed i poteri per farlo. No, la legge consente al Presidente della Giunta Regione di sostituirsi alla Provincia inadempiente. Se la Provincia di Salerno è inadempiente lo faccia, ma è inutile discutere e affermare che i Comuni devono smaltire i rifiuti, perché non lo possono fare per legge. Io sarei contento se ai Comuni si desse anche questa possibilità, così ogni Comune com'era una volta se vi ricordate, si risolveva il proprio problema completando il proprio ciclo di rifiuti. Ogni Comune si faceva la propria discarica, stavolta deve farla a norma e con tutte le competenze, tutte le esclusive vicende e via dicendo. In questo modo risolveremo il problema perché ogni Comune sa che deve raccogliere la propria immondizia e smaltirla. Invece in questo sistema di responsabilità incrociate non c'è chi raccoglie e chi smaltisce: c'è chi raccoglie ma non c'è chi smaltisce. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Oliviero. Gabriele, prego.
GABRIELE (PD): grazie Presidente. Io ho apprezzato le parole pronunciate qui in aula dall'Assessore Romano e non ho compreso bene qual è lo spirito invece dell'ordine del giorno presentato qui in Consiglio. Mi dispiace che si sia assentato colui che poc'anzi l'ha difeso, cioè il capogruppo Martusciello che ci ha spiegato che questa iniziativa è ispirata ad un sano principio di riformismo, citando, peraltro, anche delle personalità del mondo della politica, socialisti che hanno avuto l'incarico di Sindaco di Napoli. A Martusciello vorrei dire che quando un malato sta morendo – e ci sono molti medici qui che possono confermare – il chirurgo che è responsabile della procedura, non chiede ai parenti che cosa si deve fare: se pensa che attraverso un intervento chirurgico il problema si risolva, mette mano al bisturi e procede. In questa Regione quelli che hanno messo mano al bisturi ed hanno proceduto sono stati diversi: alcuni non sono mai venuti a chiedere solidarietà, ma responsabilità: la responsabilità quando era associata alle competenze l'hanno esercitata. Facendo male? Non c'è dubbio. Come diceva poc'anzi il compagno Amato che ha preceduto il mio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

intervento, il giudizio degli elettori è un giudizio insindacabile. Ed il giudizio degli elettori ha detto chiaramente che in questa Regione in gran parte delle Province della Campania, in molti dei Comuni ed anche da ultimo nel Comune di Napoli, il giudizio nei confronti di quelle amministrazioni di centrosinistra era evidentemente negativo. Oltre al giudizio negativo degli elettori, come si sa, ci sono anche giudizi personali pendenti su quelle responsabilità. Quindi che cos'altro vogliamo addebitare a chi quella responsabilità l'ha esercitata sapendo, come prima ricordava il Consigliere e compagno Oliviero, che le competenze sono già chiare. Noi da questi banchi naturalmente non stiamo per puntare il dito contro l'Assessore, contro la Giunta, contro il Governo. Abbiamo dimostrato – e questo vorremmo chiedere a questa aula – che i titolari di queste competenze debbono essere soccorsi da competenze più grandi che forse risiedono nel Parlamento, nel Governo, forse anche nell'intermediazione sana e saggia con il Parlamento Europeo e con la Commissione Europea. Mi sarei aspettato qui stasera di ricevere un grido di allarme e di solidarietà rispetto a chi, come il Segretario nazionale del Partito Democratico, ha messo penna sulla carta e ha fatto una proposta. Anche quella insana? Anche quella non maturata nell'ambito delle competenze? Io penso proprio di sì, invece. E allora, caro Martusciello e cari colleghi sottoscrittori di questo documento: io non credo che vi sia il teorema della colpevolezza della Lega soltanto. Non c'è dubbio, d'altronde dal punto di vista politico - pur sapendo che il tema dei rifiuti non ammette discussione politica perché ammette e richiede invece delle soluzioni – ma da un punto di vista politico la Lega è partner di questo Governo da diverso tempo e non ha mai nascosto le sue idee e le sue idiosincrasie nei confronti del Mezzogiorno e degli amministratori del Mezzogiorno; quindi toccava a noi ed oggi tocca a chi ci ha sostituito. Quindi è chiaro che cosa pensavano Calderoli, Bossi, Maroni e gli altri, pensano sempre alla stessa cosa: pensano alla secessione, figuratevi se immaginano

che possano privarsi di una quota dei fondi F.A.S. che serve a pagare i reati che commettono per non pagare le quote latte e li prendono dallo sviluppo che invece dovrebbe avere il Sud, compreso lo sviluppo attraverso la riqualificazione dell'ambiente. Questa è la Lega, lo sappiamo. Poi il collega dell'Udeur si può anche qui ergere a paladino del Mezzogiorno, pur avendo svolto lui prima con un Governo e poi con un altro le funzioni di Assessore Regionale all'Ambiente ed il suo partito ha sostenuto sia il Governo di centrosinistra quando venivano nominati i Commissari straordinari e sia quello di centrodestra. Quindi insomma: paladini del Mezzogiorno, unitevi. Si potrebbe dire ma non credo che il risultato poi andrebbe a risolvere l'emergenza rifiuti. C'è soltanto un brano dell'ordine del giorno che hai presentato, Martusciello, che io condivido: quando si dice che i Consiglieri Regionali sono consapevoli che il danno vero ed unico lo hanno causato quelle amministrazioni pubbliche che in questi anni hanno deciso di non decidere. Non me ne vogliano i colleghi che siedono dall'altra parte del banco, ma in questi ultimi tredici mesi c'è una sola amministrazione che decide continuamente di non decidere nascondendosi. Lei oggi ha preso il posto che in genere è riservato all'Assessore Giancane. Insomma da lì, attraverso il patto di stabilità e questa idea di rimettere a posto i conti che provengono da un autorevole responsabile del Governo che è Tremonti, si decide di non decidere. Quindi questo brano dell'ordine del giorno, ma solo questo ci va bene. Io non credo che sia una provocazione, non credo che i colleghi della maggioranza vengano qui in aula per, come dice l'ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo Regionale sull'emergenza rifiuti» e non «Contributo del Consiglio Regionale per risolvere l'emergenza rifiuti». Perché anche se fosse così qual è il contributo? Dire che si deve aprire una discarica a Napoli, una in Provincia ed un'altra in Provincia di Salerno? Il Presidente Caldoro deve offrire un caffè al Presidente Cesaro, al Presidente Cirielli, so che ha una buona relazione anche con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

l'attuale Sindaco di Napoli e magari lo invita, così i caffè diventano quattro, ed il problema è bello che risolto. Lo dico sapendo che così come non vale il teorema della Lega, io non credo neanche al teorema della camorra, per rispondere alle paginate dei giornali che dicono che i cittadini che mettono i rifiuti per la strada anziché sotto i balconi sono pagati dalla criminalità organizzata. Quando si diceva che quelli come me che si opponevano alla discarica di Chiaiano dovevano starsene a casa, perché lì dietro c'era la camorra, la camorra era soltanto dietro – come dice l'attuale Assessore alla sicurezza Narducci, già Pubblico Ministero che indagava sui fatti di Chiaiano – la camorra era interessata semplicemente a costruirla quella discarica. Ed allora non va bene il teorema della Lega e non va bene il teorema della camorra dietro l'emergenza rifiuti. Resta un solo teorema: chi ha competenze assuma le sue responsabilità. Il Presidente Cesaro mi sembra che lo abbia fatto, vero colleghi del P.D.L.? ha detto: «Apriamo un sito di stoccaggio ad Acerra ed un altro a Chiaiano». Si faccia avanti. Ma da questo elenco su cui voi parlate della città di Napoli e della città di Salerno dovrete poi aggiungere altre città: ce n'è una che ha gli stessi abitanti di Salerno e si chiama Giuliano, dove il Sindaco anziché promuovere la raccolta differenziata chiude le isole ecologiche. Cioè a Giuliano non funziona la raccolta differenziata, non si fa proprio. Ma i cittadini spontaneamente fanno la busta con le bottiglie di plastica o la busta di carta piena con il cartone e le portano alle isole ecologiche. Ebbene, il Sindaco di Giuliano decide di chiudere le isole ecologiche perché mettono a rischio la salute dei lavoratori, una cosa assai strana. Vogliamo sapere per esempio a Pozzuoli o ad Afragola dove ci sono settantamila, ottantamila abitanti o a Casoria, se la raccolta differenziata si fa. Perché io non sopporto più solo una cosa, che quando si parla di rifiuti si dice: «Sì alla raccolta differenziata però non è la soluzione del problema». Sono quattordici anni che non è la soluzione del problema e mai si fa. Prima non la faceva la Iervolino, adesso immagino e spero che De Magistris la riesca a fare se gli

vengono date le risorse, perché ci sono piccoli Comuni e grandi Comuni che ogni tanto leggiamo sui giornali, che salgono alla ribalta delle cronache nazionali perché vanno al 90%. Nella mia città, Marano, un mese fa è stata attivata la raccolta differenziata: non ci sono più cassonetti per la strada ed anche nell'emergenza non ci sono le buste che vanno in putrescenza e tutto questo semplicemente perché i cittadini fanno la raccolta differenziata e quei materiali lì vengono portati dove devono essere portati. Ho fatto l'esempio dell'ultimo Comune che ha la discarica nel suo territorio, ma se questo potesse essere esportato in tante altre realtà, probabilmente non staremmo qui a discutere di emergenza rifiuti. Allora io rispedirei al mittente questa risoluzione e questo ordine del giorno perché, al di là di agitare giustamente le acque della politica, non risolve il problema. Pensate che sia necessario aprire Macchia Soprana, una discarica in Provincia di Napoli, siti di trasferimento in Provincia di Napoli ed una discarica a Napoli? Volete per caso riaprire la più grande discarica che c'è in tutto il Mezzogiorno, cioè Pianura? Anche se aveste questa idea balzana, potreste farlo senza neanche venire qui: ne avreste le competenze. E se casomai vi mancasse oltre alle competenze anche lo stato di emergenza, è esattamente quello che noi abbiamo proposto come gruppo del P.D. alla Camera dei Deputati. Non ci siamo sottratti ricordando a chi ci ascolta che le ultime discariche aperte in Campania, in particolar modo quella di Chiaiano, sono state aperte come sapete con una collaborazione all'epoca bipartisan Presidente della Regione e Presidente del Consiglio dei Ministri. Quel territorio ha ingoiato settecentomila tonnellate di rifiuti o è prossimo ad ingoiarle, siamo quasi arrivati alla saturazione e dopo di quella iniziativa null'altro è stato fatto. I rifiuti si portavano fuori Regione, adesso c'è una sentenza del T.A.R. che li ha bloccati. Non me ne voglia Assessore Romano: il mio partito aveva chiesto durante la campagna elettorale le sue dimissioni perché si fa così, si individuano irresponsabili e si chiedono le dimissioni. Non credo che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

servirebbero a risolvere il problema, però noi manteniamo quella posizione e riteniamo che il Governo Regionale non abbia prodotto atti concreti per uscire dalla emergenza rifiuti, questo penso che sia la strada che noi intendiamo perseguire.

PRESIDENTE: Cobellis.

COBELLIS (UDC): Grazie Presidente, noi siamo qui a discutere dell'ennesima emergenza dei rifiuti con diecimila tonnellate di rifiuti che sono in strada, roghi, disservizi di varia natura. Il risultato è che in tutta questa situazione, i cumuli crescono ancora, mentre il conflitto istituzionale che è permanente, ormai, aumenta le difficoltà, l'opposizione del Sindaco di Caivano al trasferimento anche temporaneo dell'immondizia che si accompagna alle critiche del Sindaco di Acerra, hanno bloccato di fatto il piano di emergenza approvato dal Presidente della Provincia di Napoli. E' di poco fa la notizia che il Tar ha bocciato l'ordinanza del Sindaco e quindi il sito di Caivano potrà da subito essere utilizzato. Quindi un primo sblocco per il quale è stato necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria. La situazione si complica invece sul fronte di Acerra dove il Sindaco emette un'ordinanza di blocco di trasferimenti, la cittadinanza delle zone interessate dà il via a proteste degenerate in scontri con le forze dell'ordine; come se questo non bastasse gli eventi riconducibili, diciamo, a zone grigie della città danno vita ogni giorno a roghi, atti di vandalismo, siamo arrivati al punto che anche il Comando delle forze dell'ordine si è mosso per effettuare controlli sulla salute, appunto, dei militari. Come siamo arrivati a questo punto? È inutile ripercorrere la storia di quindici anni a questa parte, ma vorrei sottolineare le ragioni ultime di questa ulteriore vicenda, ragioni e responsabilità che vanno ascritte tutte quante alla Lega Nord ed al Presidente del Consiglio. Il decreto che avrebbe consentito il trasferimento dei rifiuti fuori Regione è stato bloccato per volontà della Lega che per venire incontro allo spirito di protagonismo, ha deciso di negare il suo voto a favore di una misura urgentissima che ha

penalizzato la capitale del Mezzogiorno d'Italia. Sul senso delle istituzioni della Lega c'è poco ancora da dire e non stupisce nemmeno la totale mancanza di solidarietà verso una situazione che è davvero preoccupante. Quello che invece stupisce è stata la reazione a questa insopportabile silenzio assoluto del Governo e del Presidente del Consiglio che non si sono fatti sentire; i deputati e senatori del PDL eletti in Campania hanno balbettato parole di rammarico. Lo stesso possiamo dire per la massima parte della nostra rappresentanza parlamentare; bene invece ha fatto il Presidente Caldoro a prendere di petto la situazione e rispondere a tono alla Lega, in gioco infatti c'è la dignità di questa città. Ricordo a tutti noi questi fatti perché emerge con evidenza che il problema di questa crisi è politico, prima ancora che tecnico; certo il piano dei rifiuti regionali subisce ritardi che devono essere colmati, le risorse a disposizione non sono sufficienti ma di fronte ad una situazione tanto grave la politica deve prendere il sopravvento e trovare le risposte adeguate. A questo punto ci sono questioni che devono essere affrontate, ognuno deve svolgere la sua parte, pertanto il Comune che ha competenza sulla raccolta, ha dovuto far fronte ad intollerabili disservizi; voglio ricordare quello provocato da un'azienda appaltatrice dell'ASIA che, a seguito di una protesta per il mancato pagamento degli straordinari, ha ben pensato di mandare in strada solo sette mezzi su diciotto. Al momento sembra che questa vertenza sia stata risolta con l'assicurazione da parte del Comune di aver sbloccato dei fondi, ma io credo che sia necessario anche una seria riflessione in merito al problema delle esternalizzazioni. La Provincia è sicuramente l'ente che ha le competenze più pesanti, quelle cioè relative alle discariche, siti di trasferimento, anche qui è necessario accelerare di molto il lavoro, nel frattempo è però necessario ricorrere alle misure impopolari che sono state citate nel documento messo a punto e presentato, misure che sono impopolari sì, ma sono indispensabili perché bisognerà, a questo punto far rispettare la decisione sui siti di trasferimento anche a fronte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

dell'opposizione delle comunità locali. Sarà doloroso ma sarà necessario e infine la Regione deve usare tutto il suo peso politico ed istituzionale per sbloccare il decreto del Governo sul trasferimento fuori Regione dei rifiuti, ed è necessario che il Presidente Caldoro si impegni affinché il Governo produca il prima possibile una interpretazione autentica della norma che impedisce il risolversi della situazione venutasi a creare per effetto di una sentenza. L'UDC farà la sua parte supportando le istituzioni perché si arrivi finalmente alla definizione del problema.

PRESIDENTE: Grazie Cobellis, l'Onorevole Consoli.

CONSOLI (UDC): Signor Presidente, noi affrontiamo oggi un tema di una gravità tale che a dire eccezionale è poco; io credo che di fronte a questo tema occorra non tanto avere delle posizioni, voglio dire, diversificate o di contrapposizione, perché le responsabilità sono tali e tante che potrebbero investire tutti, ma occorre una grande assunzione di responsabilità verso quella che definiamo emergenza, ma che si è verificata per una serie di motivi e di circostanze che conosciamo tutti quanti molto bene. Siamo partiti da una sottovalutazione del problema, non di questi mesi, che ha trasformato per qualche tempo l'emergenza rifiuti come una sorta di calamità inevitabile, come un evento naturale rispetto al quale non si potesse o non si dovesse fare niente. Per anni parlare di differenziata era un eufemismo, parlare di discariche era un reato, parlare di ciclo integrato di rifiuti era una cosa inutile. Oggi ci troviamo di fronte ad un'emergenza che per poter essere governata richiede ed impone l'impegno di tutte le forze politiche perché è la classe politica che deve porsi il problema di risolvere la questione dello smaltimento e della raccolta dei rifiuti solidi in Campania. Io credo certamente che il documento è correggibile, può essere modificato, però pone una questione alla quale io personalmente sono particolarmente affezionato, che ciascuna comunità deve rendersi conto delle proprie responsabilità e dei propri obblighi di fronte al

problema dei rifiuti. E allora Provincia per Provincia, città per città, è necessario avere, voglio dire, riguardo per le soluzioni di questi problemi, noi non possiamo pensare che qualcuno debba piovere dall'alto per risolverci questi problemi, io credo che cominciando dal Consiglio Regionale, ma in tutte le sedi istituzionali ci si debba impegnare fortemente per avviare un discorso virtuoso per lo smaltimento dei rifiuti e quando ancora oggi io sento parlare, come per esempio, il Sindaco di Napoli che vuole affrontare il problema in termini differenti dal ciclo integrato dei rifiuti, allora io comincio a preoccuparmi ancora una volta, e si vede poi, ancora una volta, dove siamo arrivati con i risultati; certo occorre anche fare una riflessione politica sui rapporti tra Governo e Lega, tra forze di maggioranza e Lega, perché questa è una considerazione a latere, io credo che l'agenda politica del Governo nazionale non debba e non possa essere consegnata nelle mani di Bossi e degli uomini di politica, ma credo anche che occorra che la Regione Campania, che è la Regione più importante del sud, debba avere uno scatto di orgoglio talmente forte da poter rimettere in moto una rivendicazione del Mezzogiorno nei confronti del Governo Nazionale. Occorre che le nostre buone ragioni vengano rappresentate, ma per poter far questo noi dobbiamo dimostrarci come classe politica e come classe dirigente all'altezza del compito che abbiamo di fronte. Noi non possiamo sempre invocare che qualcuno venga a salvarci, noi dobbiamo dimostrare la capacità politica di impostare le soluzioni, saperle perseguire con coraggio a costo di tutto; oggi stiamo di fronte ad una situazione che è di allarme igienico – sanitario, che è di allarme sociale, e che, voglio dire, rischia di degenerare in tutti i sensi. Non dobbiamo ripetere gli errori del passato dove per il coraggio, come diceva giustamente il Capo Gruppo Cobellis, di non decidere, dove per non avere la determinazione ad affrontare i problemi, abbiamo sprecato risorse, aperto spazi alla criminalità organizzata e abbiamo aggravato la piaga dei rifiuti solidi urbani e abbiamo creato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

sacche di potere oscuro ed illegale che ancora oggi assediano le istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consoli, Onorevole Salvatore, Onorevole Sala.

SALA (IDV): Vorrei fare solo qualche domanda all'Assessore Romano che stimo perché lavora tantissimo, però vedo che anche lui ha difficoltà poi a portare avanti le cose che in effetti ci aveva già preannunciato in due riunioni di Commissione ambiente. Assessore, le chiedo quando porterà il piano dei rifiuti in Consiglio Regionale per farlo approvare? Questa sera lei è venuto a dirci qual è la situazione attuale e quali possono essere i rimedi, però vorrei sapere anche quali sono le scadenze per questi famosi impianti di compostaggio per l'individuazione di queste discariche che possono ancora avere e recepire i rifiuti urbani? Un'altra cosa che voglio dire è che per questo ordine del giorno che mi ritrovo qui sul banco, mi scandalizzo un poco perché non più di un mese e mezzo fa, abbiamo votato la sprovvincializzazione, abbiamo votato Italia dei Valori insieme a voi maggioranza, questa Legge per dare la possibilità di poter scaricare nelle altre Province, avendone anche la solidarietà, i rifiuti che la Città di Napoli e che la Provincia di Napoli, e ne avevamo dato dimostrazione, non riesce più a recepire dopo che dopo tanti anni anche a Napoli e in Provincia c'è stata questa grossa discarica che è servita per tutta la Regione. Quindi anche questo ordine del giorno mi sembra quasi ridicolo, perché un mese fa votammo la provincializzazione, adesso non vedo dove potremmo fare un'altra discarica nella città di Napoli! Qua significa prenderci in giro! Forse nello stadio presumo. Assessore, aspetto perlomeno delle scadenze perché noi possiamo anche chiedere solidarietà alle Province del nord che comunque non ce la dà, ma dobbiamo anche sapere quando partirà il completo piano dei rifiuti in Campania.

PRESIDENTE: Onorevole Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Sì Presidente, la ringrazio. Io in verità parto da una considerazione che è quella che probabilmente più di ogni altra mi ha colpito

perché, ascoltare l'Assessore al quale tutti continuano a rinnovare attestati di stima e di fiducia sia per l'impegno che per la competenza, il quale ci dice che non ci sono altre alternative a quelle che ci ha illustrato, naturalmente mi corre un brivido per la schiena perché viviamo tutti i giorni la realtà che stiamo in qualche modo tollerando e con una prospettiva di un possibile peggioramento. Io non mi innamoro tanto della tesi di andare a ricercare il Comune attraverso il segno politico della sua guida amministrativa, per cercare in qualche modo di dare senso al mio intervento, faccio un ragionamento un attimo più essenziale, non sono nemmeno convinto che questo Consiglio Regionale debba necessariamente concludersi con un ordine del giorno, io sono stato favorevole alla celebrazione del Consiglio perché c'era la necessità dell'assemblea di avere un attimo il punto della situazione da parte del Governo, dell'Assessore e delle prospettive possibili. Un ordine del giorno ha un significato, e rafforza il Governo nella sua azione e nelle sue rivendicazioni nazionali se riesce ad avere il consenso più ampio possibile, per il resto lascia il tempo che trova, è una testimonianza politica, è un atto politico e probabilmente non aggiunge e non toglie nulla a quanto già si sta facendo. Io ho firmato un ordine del giorno, non ne sono l'estensore, l'ho firmato e ho ascoltato con attenzione gli interventi fatti dai colleghi della minoranza, per la verità alcuni per me erano largamente condivisibili, quello del collega di Italia dei Valori sono andato a dirglielo al banco, tranne la chiosa finale sul termovalorizzatore, che era un intervento che avrei potuto sottoscrivere integralmente e sono anche pronto perché forse sono stato il primo dei Consiglieri Regionali, sicuramente della maggioranza, ad intervenire pubblicamente sulla stampa quando il Governo non ha adottato il decreto per l'interpretazione della norma che è stato oggetto dell'esame del Tar, chiamando in causa i Parlamentari del PDL, invitandoli con forza a non restare silenti rispetto a quello che mi sembrava una prepotenza in qualche modo testimoniata attraverso la Lega nord e che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

rimetteva in ginocchio la Campania; l'ho fatto senza aspettare il Consiglio Regionale, l'ho fatto convinto, e sono pronto anche, in qualche modo, a contribuire all'interno di questo documento ad un invito più pressante e anche ad una sottolineatura più forte di quello che per quanto mi riguarda è stato un errore del Governo nazionale a non procedere all'adozione di quel provvedimento. L'Assessore Romano l'ha spiegato con chiarezza, la Campania non chiedeva un provvedimento ad hoc, chiedeva l'interpretazione di una norma a valenza nazionale che in qualche modo veniva contraddetta da due Tar, da due sentenze del Tar come richiamava l'Assessore, uno del Tar Toscana l'altro del Tar Lazio; non chiedevamo nulla di più e nonostante, come dire, questa nostra richiesta che non era una specifica richiesta territoriale a difesa, non siamo riusciti in qualche modo ad ottenere soddisfazione. Di fronte a questo probabilmente la voce dei parlamentari campani doveva essere sicuramente più alta, doveva essere sicuramente più forte e secondo me ancora oggi dovremmo avere la possibilità che i nostri parlamentari in qualche modo testimoniano con maggiore forza ed energia questa necessità; ma al tempo stesso dobbiamo avere la capacità e l'onestà mentale, se vogliamo arrivare anche all'approvazione di un ordine del giorno unanime che è quello che probabilmente andrebbe fatto, di avere fino in fondo il coraggio delle nostre azioni. Noi possiamo eliminare qualche punto da questo ordine del giorno, ma su alcuni punti e uno in particolare lo ricordava il collega Gabriele, probabilmente chiama in causa quella che è la Regione, perché la Regione ha fatto tutto quello che poteva fare, forse chiama in causa le Province, forse chiama in causa in modo particolare la Provincia di Napoli. Quando richiamato era l'unico punto che tu condividevi, ma non possiamo, come dire, in qualche modo non essere consapevoli e non stigmatizzare per quale motivo noi ci troviamo in queste condizioni. Collega Gabriele, la parte iniziale del documento, così come io sono pronto ad indurre il passaggio di rivendicazione verso quello che il Governo

Nazionale dovrebbe aver fatto e deve ancora fare, secondo me avremmo il dovere morale e il dovere politico di dividerlo tutti quanti insieme, perché se siamo arrivati in queste condizioni è proprio per quello scarso senso di responsabilità che negli ultimi anni si è avuto rispetto a quella che poi è diventata una tragedia.

Quindi sono pronto, naturalmente, a rivedere l'ordine del giorno affinché possa avere un consenso più largo, partendo dal presupposto che ognuno di noi, a partire da chi vi parla, faccia un ragionamento a tutela degli interessi della nostra comunità e che abbia l'onestà politica e l'onestà intellettuale di abbandonare interessi di parte di fronte a quella che è una emergenza che sta mettendo in ginocchio, speriamo non in modo definitivo, la comunità campana.

PRESIDENTE: Del Basso, prego.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, colleghi Consiglieri, non ho nulla da aggiungere agli interventi dei colleghi Amato e Gabriele che mi hanno preceduto, vi è la totale condivisione. Devo semplicemente osservare che l'intervento del Consigliere Salvatore mi pare consenta, ed anzi postuli, una sospensione, sia pur brevissima, della seduta odierna, mezz'ora o un quarto d'ora, entro i limiti assegnati dalla seduta di oggi. Questo poiché il Consigliere Salvatore mi pare, se ho inteso bene, abbia detto: «Questo documento non ha molto valore se non è adottato in maniera unanime». Ora, poiché questo documento così come è stato letto e proposto, il gruppo del Partito Democratico non intende votarlo, se si vuole ricercare una soluzione condivisa che per la verità anche noi certamente auspichiamo, si deve ritirare ed evidentemente riscriverne un altro. Per questo, sulla base delle considerazioni che ha svolto il Consigliere Salvatore e che in larga misura per la verità io condivido anche, chiedo alla Presidenza di valutare di sospendere per pochi minuti la seduta per vedere se è possibile pervenire ad una soluzione condivisa, ammesso che abbia una sua validità, ma un voto del Consiglio Regionale unanime può avere in questa fase un suo valore.

PRESIDENTE: Prego, Foglia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

FOGLIA (UDC): Aspetto l'Avvocato. Grazie, Presidente. Noi ci troviamo a parlare dei rifiuti dopo un anno e qualche mese dall'insediamento di questa nuova Giunta ed il Presidente del Consiglio, che non vedo in aula, istituì un tavolo perché questo Consiglio desse un contributo a questa emergenza, alla soluzione di questa emergenza. Oggi ritorniamo con l'emergenza irrisolta in questo Consiglio. Io per la verità, lo dico all'Assessore Romano con tutta l'amicizia che mi lega a lui ed il rispetto per la professionalità con la quale ha affrontato la problematica annosa, una problematica pesante, voglio solo ricordargli quello che ho detto in questa aula e quello che dissi al ventunesimo piano: era un piano il suo, era una proposta sicuramente tecnicamente valida ma di una fragilità estrema, che al minimo fruscio di una foglia – non mia – poteva far cadere questo castello. Come pure io, in quella sede, gli dissi che quei tre anni che lui ipotizzava per la realizzazione e la messa in funzione degli altri due impianti di termovalorizzazione e quindi il tempo necessario per venire fuori dall'emergenza, non erano realistici e non sono realistici, perché essendo decorso circa un anno, oggi si appalta Salerno e non si sa Napoli, date le perplessità, che poi per tutta risposta a questa emergenza, ci mancava pure il Sindaco di Napoli. Lo dico a Gabriele: sì, noi abbiamo parlato che a Marano non ci sono più i rifiuti in strada, ma comunque per la discarica, per quanto riguarda lo scarto che sicuramente non è riciclabile e per quanto riguarda la frazione umida che non può andare a compostaggio, ci vuole un recapito.

Quindi delle due l'una: o si fa la discarica o si fa il termovalorizzatore. Tutto il resto che si sente un'altra volta stancamente sono filosofie, poi, manco a farlo apposta, il Vice Sindaco di Napoli aggiunge benzina sul fuoco, come se ce ne fosse bisogno. No, hai detto che il termovalorizzatore ci vuole e non ci vuole, e allora significa che noi continuiamo con la demagogia. E allora mettiamo un punto di chiarezza: guardate, io mi trovo in grossa difficoltà perché per la prima volta dovrei dare ragione molto parzialmente all'intervento di

Martusciello. Guardate, è un fatto che non mi nuoce ma è una notizia. Questo quando afferma che, Assessore, i rifiuti urbani nel momento in cui vengono portati allo stoccaggio, nel momento in cui vengono depositati e rimangono un certo numero di giorni superiori alle trentasei ore, non sono più rifiuti solidi urbani. Noi immaginiamo di poter, con una disposizione legislativa, fare la legge perché si elimini ed ora facciamo una legge perché i rifiuti speciali diventino urbani. Può anche essere attraverso l'interpretazione per aver trattato il problema nel passato con il Prefetto e così via, ma nel momento in cui i rifiuti sono speciali la norma invocata non regge. Quindi noi ci saremmo dovuti preoccupare non dell'interpretazione autentica, perché l'interpretazione, a mio modesto parere – ma ci sono illustri giuristi in quest'aula –, è corretta quella che viene data dal Tribunale perché non si tratta di rifiuti solidi urbani. Ma voglio dire, fatto questo e risolto questo problema, il Governo fa una legge per cui dice che i rifiuti anche dopo un mese sono sempre rifiuti solidi urbani, ormai non ci impressiona più niente. Ma questo sempre per portarli in Puglia, in Toscana, a Pesaro, ad Urbino a Macerata. Insomma, noi dobbiamo stabilire qual'è il deposito, lo smaltimento finale di questi rifiuti, perché altrimenti noi continuiamo a parlare. Abbiamo movimentato questi rifiuti negli ultimi dieci quindici anni, perché dal 2002 ora arriviamo al 2012 e sono dieci anni: con la chiusura delle discariche, che è stato poi diciamo l'inizio della fine allorquando l'allora Commissario decretò che di discariche non c'era più bisogno perché avevamo fatto la trito vagliatura, e quelli che allora si chiamavano C.B.L., abbiamo fatto i siti di trasferta e quindi non c'era più bisogno del recapito finale di questi rifiuti. Oggi però noi abbiamo bisogno del recapito finale, non tocca alla Regione – ed in questo posso anche essere d'accordo con quello che diceva – individuare quali sono. Per il piano che lei chiede, non tocca per legge alla Regione individuare i siti di discarica, perché noi non abbiamo approvato la legge di spvincializzazione. Noi abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

approvato le quote di solidarietà che passano attraverso l'accordo dei Presidenti delle Provincie. Io non ho firmato, ha firmato Cobellis ma per una solidarietà di maggioranza, non è che lo riconosco.

FOGLIA(UDC): Ma che c'entra la Regione nella individuazione, sia essa di Sant'Arcangelo Trimonte, sia essa di Macchia Soprana. È affidato da una legge, e lo dico all'Italia dei Valori, perché c'è la legge numero 1 del 2011, legge del Governo approvata dal Parlamento, sia dal Governo che dall'opposizione all'unanimità che stabilisce al comma 2 dell'articolo 1 che in caso di emergenza è il Presidente della Giunta Regionale che individua attraverso poteri commissariali, attraverso la nomina di Commissari la realizzazione di impianti per lo smaltimento. Quindi noi Consiglio, con la Giunta c'entriamo ben poco in questo frangente. Assessore, lei ha fatto il quadro di quella che è la situazione disastrosa in cui noi viviamo, ma rispetto alla soluzione, quella dell'ampliamento, io non ho capito questo: l'ampliamento delle discariche in esercizio concordate con le provincie che hanno attualmente gli impianti, in che misura c'è questo ampliamento, qual è la durata, qual è la quantità di rifiuti che saranno conferiti, perché noi credo che abbiamo il diritto di riconoscere la solidarietà ed in questo io lo avrei firmato solo per il titolo: «Solidarietà ma Responsabilità».

PRESIDENTE: Gambino.

GAMBINO (PDL): Signor Presidente, signor Assessore, Assessori e colleghi Consiglieri. Ovviamente aggiungo il mio ringraziamento, non la mia solidarietà, perché è una cosa che fa con passione, con dedizione, con amore, un ringraziamento per quello che sta facendo e che ha messo in campo in questi mesi l'Assessore Giovanni Romano. Voglio ribadire - dopo che l'ho già detto ad alcuni colleghi Consiglieri - la mia condivisione rispetto agli interventi che sono stati fatti innanzitutto dal mio capogruppo, Fulvio Martusciello, il quale ha evidenziato due aspetti di quel documento che mi sembra si stia anche modificando in questi ultimi minuti, due aspetti importanti e fondamentali attraverso i quali poi, a

mio avviso, bisogna costruire quello che sarà il progetto di sviluppo di una situazione drammatica che attanaglia la nostra Regione. Il primo aspetto è la responsabilità: è inutile chiedere solidarietà. A chi? Se poi alla base non c'è la consapevolezza e la responsabilità di presentare un progetto ed un programma a livello nazionale e a livello europeo, sì, anche a livello europeo perché anche questo ci è stato chiesto dalla Comunità Europea, altrimenti pena il blocco dei conferimenti dei fondi per quanto riguarda l'acquisizione di nuova tecnologia qui in Regione. E allora che solidarietà dobbiamo chiedere? È in virtù di tutto questo che io condivido in pieno anche quelli che sono gli interventi fatti dagli amici dell'Italia dei Valori, al di là del fatto del termovalorizzatore. Anzi, vorrei evidenziare un aspetto: il fatto che laddove si trovano amministrazioni dinamiche, amministrazioni ed amministratori che al di là dei colori politici frappongono sempre e comunque gli interessi del popolo, così come sta facendo il Presidente della Provincia di Salerno dove, dopo aver individuato un'area per una discarica e dopo aver appaltato in pochissimi mesi i lavori per la realizzazione di un termovalorizzatore dove da qui a breve mi auguro e spero inizieranno i lavori in modo tale che anche le Provincie di Avellino e Benevento - ecco la solidarietà tra Provincie - possano "sfruttare" tra virgolette questa tecnologia. Ecco, laddove c'è la consapevolezza che amministrare significa anche e soprattutto assumersi delle responsabilità, se così fosse dappertutto, evidentemente oggi ci troveremmo a parlare di altre cose. Però vorrei evidenziare un altro aspetto che forse non è risaltato all'attenzione così come doveva: la questione economica finanziaria. Ecco, io su questo aspetto chiederei un sostegno ed un supporto al Governo centrale perché sono ormai diversi anni che le amministrazioni locali si trovano ad affrontare varie emergenze e voi sapete benissimo, soprattutto dagli ultimi anni, che la copertura del ciclo della raccolta e di smaltimento rifiuti è interamente a carico dei cittadini. Da diversi anni invece che cosa avviene? Che le amministrazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

mettono in preventivo, in bilancio, una somma e poi puntualmente questa somma, in virtù delle tante emergenze rifiuti, in virtù delle tante incapacità da parte delle altre istituzioni di gestire la situazione, si trovano a diventare addirittura quasi il doppio di quello che è stato preventivato inizialmente nei bilanci dei Comuni. Questo da un lato. E chi deve pagare questi soldi? Devono pagare i Comuni o chi non è stato capace di gestire ed amministrare la situazione in modo ordinario? Dall'altro lato ci dobbiamo mettere anche nei panni dei cittadini, i quali cittadini, ovviamente e naturalmente, pagano per avere un servizio, la T.I.A. o la T.A.R.S.U. – perché alcuni Comuni hanno la T.I.A. ed altri Comuni hanno ancora la T.A.R.S.U. – questi cittadini debbono pagarla in base ad un servizio che devono avere. Dato il modo in cui si è gestito, purtroppo, in questi quindici anni il problema dei rifiuti, occorre spiegare perché il Comune ed il singolo cittadino deve pagare per un servizio che puntualmente viene disatteso e viene evaso; come diceva l'Assessore, il debito che hanno i Comuni nei confronti delle società provinciali, dei vari consorzi e quant'altro, purtroppo c'è ed ammonta a circa un miliardo di euro. Allora io pregherei di inserire all'interno di questo documento qualche riga dove la vera solidarietà che vogliamo dal Governo e non dal nord, è quella di avere un progetto ed un programma risolutivo, da qua ad un anno, a due anni, a tre anni, ma un progetto risolutivo, perché, magari, se io fossi stato al posto di quelli del nord, in mancanza di un progetto risolutivo, avrei fatto lo stesso. Diceva prima l'Onorevole Foglia, che qualche tempo fa è stato presentato un progetto dall'Assessore Romano il quale, evidentemente e naturalmente, viste le dinamiche e le difficoltà che ci sono è un progetto molto fragile; rivediamo questo progetto e poi ripresentiamolo, ed in base a questo progetto poi chiediamo la cosiddetta solidarietà per l'ennesima volta al Governo Centrale. Ma in questo momento io penso che bisogna lavorare su due fronti: il primo è quelli di fronteggiare l'emergenza nell'immediato, mentre l'altro fronte è quello

economico – finanziario. La vera solidarietà che dovremmo chiedere al Governo Centrale è che possa mettere dei fondi per i Comuni della Regione Campania, nonostante la situazione economico – finanziaria disastrosa che sta attanagliando il Paese, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Gambino. Topo.

TOPO (PD): rispetto agli interventi che hanno già fatto i colleghi di Gruppo, devo dire, purtroppo, che discutiamo in un'Aula quasi vuota e credo con uno strumento inidoneo che potrebbe in qualche modo essere la conclusione di questa discussione, cioè questo ordine del giorno. Il tema è stato affrontato più compiutamente già in altre occasioni in quest'Aula, con decisioni che sono state puntualmente non eseguite e dunque questo strumento per quanto possa essere il tentativo di dare un senso alla giornata di oggi pomeriggio, credo assolutamente che sia una cosa non adatta all'altezza della funzione assegnata al Consiglio Regionale. Noi abbiamo un potere pianificatorio che ormai è accantonato, abbiamo un potere normativo che esercitiamo con qualche debolezza e questa vicenda si sta trascinando da tempo senza nessuna decisione, pur essendo chiare le autorità che devono assumere le decisioni che sono conosciute da tutti. Questa vicenda è un po' come la Nazionale di calcio, sanno tutti quali calciatori devono giocare e quali no, e diciamo che i Consiglieri Regionali ritengono che l'unica soluzione sia l'apertura di una discarica, stiamo ancora a questo. Con le condizioni in cui versa la Provincia di Napoli e la città, io penso che rischiamo il ridicolo, occorre senza indugio, sinceramente io mi risparmierei questa conclusione. Ritengo, per la piccola esperienza che ognuno di noi ha accumulato nell'attività amministrativa svolta, che i tempi che ha dato il Presidente della Regione Campania, i famosi tre anni, sono diventati dopo un anno quattro, e qua non c'è un'autorità che decide nulla, e che chiediamo al Governo, di fare un decreto tutto sommato molto discutibile. L'ha spiegato benissimo Foglia prima, e pensiamo che quello possa risolvere o pensiamo che un sito di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

trasferenza a Caivano sia una soluzione, mentre invece è una cosa che mette una toppa. Insomma, in questo periodo, purtroppo, abbiamo dovuto registrare il fatto che non si doveva dichiarare chiusa l'emergenza, perché le autorità con i tempi ordinari che ci sono, le Province o la Provincia di Napoli in particolare, non sono in grado di realizzare impianti in grado di far gestire il ciclo, parliamoci chiaro! E noi mettiamo toppe, andiamo fuori Regione, un po' ci andiamo a Caivano, un po' chiediamo, perché almeno questa Legge è stata fatta per l'emergenza estrema, quella delle quote di solidarietà che si gestisce il Presidente della Giunta con i Presidenti delle Province; questo può servire una volta ogni due anni, speriamo mai più. Insomma, io penso che l'unica proposta sensata, se vogliamo dare a questa discussione un contenuto, sia chiedere al Governo - ma lo deve fare il Presidente della Regione, lo ha già fatto - la dichiarazione dello stato di emergenza, punto, e deve decidere quale autorità realizzerà gli impianti, quelli che si fanno, quelli che servono, perché il Presidente della Provincia di Napoli non è in grado di farli. Prendiamone atto ma in modo bipartisan, in modo civile, perché neanche la Regione riesce a fare di più. Io so di una discussione, a volte si fa la battuta, dice il ciclo funzione con tutta una serie di attività, un Assessore disse: ma se si buca una ruota si blocca tutto? La ruota di un camion, è una battuta no! Siamo a questo ancora oggi. Allora vogliamo tentare riflettendo come uscire da questa situazione? Purtroppo io tra l'altro ho letto anche un'Ansa del Presidente del Consiglio che dice: "forse ci devo ripensare io"; visto che è ancora lui il Presidente del Consiglio, la dichiarasse questa cosa, facesse questa dichiarazione e io penso che nonostante sia un'ammissione, un'ammissione esplicita come dire di inadeguatezza, meglio questo che rimanere così all'infinito, perché non essendoci un'idea non si risolve nulla, perché qui non c'è uno straccio di persone che decide cosa si deve fare, siamo proprio a questo, e fra poco si comprometteranno anche le posizioni dei Comuni che più o meno hanno gestito in modo accettabile

il ciclo, anche quelli che fanno il 40%, il 50% sono in affanno! Perché alla fine c'è una quota che o va in discarica o si brucia, ha detto bene Foglia, questa è matematica! Allora io penso che questo Governo dopo aver fatto un anno di riflessioni, forse un anno è abbondante, deve ammettere che su questo tema c'è un punto di blocco, si deve dichiarare - come ha detto il PD - l'emergenza e - è una mia opinione ma credo che sia abbastanza concreta - bisogna anche scegliere l'autorità emergenziale che si occupi di realizzare qualche impianto necessario per non andare in giro per l'Italia e per tutte le Province della Campania e per tutti i buchetti o le piattaforme che ci sono in tanti Comuni. Io penso che siamo già in grande ritardo però almeno la discussione di questa sera può approdare a un minimo di conclusione. Prendiamone atto, non so come la volete chiamare, ma insomma la politica ogni tanto deve anche assumere qualche decisione razionale. Quindi io penso che non valga proprio la pena cimentarsi in una discussione del genere, visto che il documento rimane così com'è perché il massimo tentativo possibile di discussione è quello di votare per il Governo Nazionale, cioè tutto insieme rispetto alla decisione del Governo Nazionale e a parti separate, per queste altre cose sinceramente è un po' banale, sono scritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Baldi un solo minuto, poi la replica all'Assessore Romano perché mancano pochi minuti per la chiusura.

BALDI (PDL): Grazie. Allora io sarò breve per dire che pochi mesi fa noi stavamo in questo consesso consiliare per dire le stesse; l'Assessore che abbiamo indicato come Assessore salernitano, è un Assessore che si è dedicato anima e corpo al problema più importante che oggi attanaglia la città di Napoli e le altre città della Regione Campania, ma il nostro Assessore Giovanni Romano aveva già indicato che la problematica comunque si sarebbe ripresentata e così è stato! Allora è inutile girare intorno, noi dobbiamo completare quello che è il ciclo integrato dei rifiuti e la 152/2006 è molto chiara! prevede i termovalorizzatori, in tanti anni non si è riusciti a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

produrre, quindi nelle Province questo tipo di situazione persiste e quando, Consigliere Amato, lei si ribella, purtroppo il problema è questo: nel 2000 quando sono iniziate le prime emergenze dei rifiuti e i Sindaci si sono trovati di fronte a situazioni igienico – sanitarie tremende con rischi sulla salute pubblica, hanno fatto ricorso a situazioni di stoccaggio provvisorio, mettendo a repentaglio anche la situazione personale per problemi di natura penale. Quanti Sindaci sono andati incontro, quindi, a problemi di natura penale perché hanno fatto dei siti che non erano conformi alla normativa, e soprattutto l'ultima la 191 del decreto 152 del 2006 che prevedeva forme di contenimento e diciamo di ricorso a forme straordinarie, fu un'ordinanza urgente e contingente. Allora io sono d'accordo con quello che diceva anche Raffaele Topo, il Governo deve indicare lo stato di emergenza, dopo di che bisogna effettuare prima interventi di natura straordinaria per poi arrivare a quello che è il fine del decreto 152 sul ciclo integrato dei rifiuti il quale prevede gli impianti di termovalorizzazione. Allora in Provincia di Salerno l'altro giorno è stata indetta la gara, adesso appaltano la gara, penso che ci arriveremo nel giro di due, tre anni non di più, nel frattempo purtroppo bisogna individuare le discariche perché le discariche vanno individuate, vanno individuate con senso di responsabilità e naturalmente questo è l'unico mezzo, altrimenti l'unica possibilità è quella di tenerci i rifiuti in strada con grave ripercussione sull'aspetto igienico – sanitario e sul pericolo della pubblica sicurezza. Sono stato breve?

PRESIDENTE: Non troppo! Assessore Romano.

ASSESSORE ROMANO: Grazie Presidente, io vorrei soltanto dare qualche risposta ad alcuni interrogativi che sono stati posti, però con una premessa che mi sia consentita, io questa sera sono stato chiamato dal Consiglio Regionale e dalla Conferenza dei Capi Gruppo per rendere una comunicazione da parte del Governo Regionale sullo stato attuale della criticità. Se mi fosse stata fatta richiesta di aggiornare questo Onorevole Consiglio sull'iter procedurale del piano Regionale

dei rifiuti speciali, del piano Regionale dei rifiuti urbani, dell'attività dei Commissari nominati per la realizzazione dei biodigestori, degli accordi di programma sottoscritti al Ministero dell'Ambiente insieme con il Conai, con il Comune di Napoli per la raccolta differenziata, con l'Anci per quanto riguarda tutto il resto dei Comuni della Campania per metterli nelle condizioni di osservare la Legge e raggiungere le percentuali di raccolta differenziata, cioè se mi fosse stato chiesto di dare conto ed è legittimo, dell'attività che in maniera come dire tutto sommato artigianale io cerco di fare nell'esercizio delle mie funzioni, io non avrei parlato così come ho parlato e questo mi sia consentito di precisarlo in quest'Aula perché molte delle cose che sono state sollevate hanno poca attinenza con l'argomento per il quale noi siamo stati chiamati qui. Mi si chiede di fare una comunicazione sullo stato attuale e poi richiamiamo tutta una serie di altre cose delle quali abbiamo già parlato e sulle quali io però non mi sottraggo dal punto di vista generale. Lo dico soltanto perché a qualcuno potrà essere sembrato che l'Assessore non sia all'altezza del compito, al punto da richiederne le dimissioni. Allora se dimissioni ci devono essere, devono essere su una valutazione complessiva, non certamente su una comunicazione relativa ad un argomento differente da quello che era nelle intenzioni complessive del Consiglio Regionale. È stato fatto un richiamo allo strumento giuridico approvato da quest'Aula non più tardi di qualche mese fa; passato nelle cronache giornalistiche in maniera superficiale ed impropria con il termine sprovincializzazione, questo è l'effetto di quando le cose vengono fatte in maniera, a mio avviso, affrettata. Quello era un provvedimento - non ho mai fatto mistero - che non condividevo e non condivido e difatti non è applicabile. Non abbiamo potuto applicare quello strumento, ricordiamo come funziona: ci deve essere una Provincia che deve dichiarare e dimostrare la non autosufficienza e fin qui ci siamo, l'ha fatto la Provincia di Napoli ed è ampiamente dimostrato, peraltro anche la Provincia di Salerno; dopodiché il Presidente della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

Regione non ha potere, deve convocare gli altri Presidenti, gli deve rendere noto che c'è una situazione di insufficienza dal punto di vista dello smaltimento, deve chiedere a quei Presidenti una soluzione e loro hanno 45 giorni di tempo per modificare i propri piani d'ambito per la soluzione proposta o concordata. Ditemi voi se questa è una situazione applicabile con ottomila tonnellate di rifiuti a terra! Quello strumento non serve, serve ad altre cose ed è oggetto, lo sappiamo, di una discussione all'epoca fatta in maniera un po' confusa, forse un po' troppo accelerata che non ha colto il problema vero. Perché il problema vero perché ce lo vogliamo nascondere? per le quantità di rifiuti prodotte ogni santo giorno dai cittadini della Regione Campania compreso noi, non abbiamo impianti di smaltimento a sufficienza, non abbiamo impianti di smaltimento sufficienti a contenere 5.300 tonnellate di rifiuti quotidiani al netto della differenziata che peraltro sta dando grandi risultati. E la Regione Campania di media sfiora il 40% di raccolta differenziata, stiamo in linea con le Regioni del nord Italia, molte le superiamo perché ci sono Comuni in Regione Campania - ed è stato ricordato anche in qualche intervento - che la raccolta differenziata l'hanno assunta a base di un modello di gestione. E' stato giustamente osservato però che, quanto più si investe sulla differenziata, tanto meglio è anche in termini di crescita della cultura della sostenibilità ambientale, perché quando si parla di differenziata, nessuno evidenzia questo aspetto, la differenziata abitua il cittadino a risolvere da solo un problema che egli stesso produce ogni giorno in quanto ognuno di noi produce un chilo e 450 grammi di rifiuti al giorno! E se tu abitui le giovani generazioni a dare una mano per risolvere il problema semplicemente separando in casa, hai fatto crescere una sensibilità ambientale che è patrimonio ed investimento per il futuro, ma non lo risolve definitivamente il problema! Se andiamo a vedere le statistiche, secondo i dati dell'ISPRA, l'Abruzzo che è una Provincia come la nostra, si ritrova con 17 discariche! E quanti sono gli abitanti dell'Abruzzo rispetto alla Regione

Campania? Questa è la verità che tutti dovrebbero ricordare ogni qualvolta si affronta la questione, ma rispetto a questa realtà che cosa abbiamo fatto? Allora scusate, in questa nostra Regione esistono due Leggi Regionali: la 4 del 2007 e la 4 del 2008, integrate da due Leggi Nazionali la 26 del 2010 e la Legge numero 1 del 2011, io vi sfido, perdonatemi, a verificare quali sono le cose che avrebbe dovuto fare l'ente Regione, e a dimostrare che una sola di queste non sia stata fatta. In sei mesi questa Regione si è dotata di due piani che mancavano dal 1997; un piano si riferisce ai rifiuti solidi urbani e l'altro non era mai stato preso addirittura in considerazione, pur essendo un argomento molto più delicato e più spinoso dei rifiuti urbani, e mi riferisco ai rifiuti speciali. È stato chiesto a che punto siamo, ma guardate, basta consultare il Burc perché il piano dei rifiuti speciali della Regione Campania dopo la presa d'atto da parte della Giunta Caldoro è stato in contraddittorio osservato e verificato dagli stakeholder e dagli enti che sono chiamati alla fase di costruzione del piano, dopodiché lo abbiamo adottato in Giunta, l'ho presentato al tavolo del partenariato e solo in questo momento stanno decorrendo i 60 giorni per l'osservazione del piano. Onorevole Sala, il piano dei rifiuti speciali arriverà in questo Consiglio per l'approvazione definitiva entro la fine di quest'anno, io penso addirittura qualche mese prima, rispettando rigidamente e alla lettera tutti i tempi stabiliti dalle direttive europee; non stiamo facendo piani sconosciuti, li stiamo facendo con la partecipazione delle associazioni ambientaliste, delle associazioni datoriali, degli stakeholder, degli enti, degli enti locali, di tutti! Lo stesso abbiamo fatto per il piano dei rifiuti urbani, basta consultare il Burc! La Giunta del Presidente Caldoro lo ha adottato la settimana scorsa e mercoledì è andato in pubblicazione. Il Presidente del tavolo del partenariato questa mattina ha concordato con me la data per la presentazione la prossima settimana del piano dei rifiuti urbani, per fare decorrere i 60 giorni delle osservazioni definitive. In contemporanea con il piano dei rifiuti speciali, in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 giugno 2011**

quest'Aula arriverà il piano dei rifiuti urbani, tutti i cittadini lo sanno, è stata data la più grande e possibile pubblicità, questi erano i compiti della Regione e voglio fare una precisazione, perché qualcuno ha detto che cosa ha fatto la Regione per recuperare i soldi bloccati a Bruxelles? Questo! Perché Bruxelles questo ci ha chiesto, di dotare questa Regione di una pianificazione che mancava dal 1997 e l'abbiamo fatta in sei mesi! Se io non avessi realizzato questo, a Bruxelles non ci avrebbero manco fatto più sbarcare dall'aereo, perché erano tre anni che a Bruxelles non si presentava nessuno della Regione Campania con uno straccio di pianificazione. Se non approviamo i piani e li rendiamo esecutivi, noi non avremmo mai la possibilità di sbloccare i fondi dell'ambiente destinati ai rifiuti. Abbiamo fatto i bandi nel passato: cento milioni di euro, illudendo gli enti locali di avere risorse a disposizione per fare gli impianti di compostaggio ed isole ecologiche. Li abbiamo fatti senza avere le risorse, abbiamo soltanto impegnato gli enti per fare i progetti e poi non li abbiamo utilizzati. Questo è quello che sta facendo la Regione Campania nel rispetto delle prerogative e soprattutto cercando di osservare la legge. Scusate, quando si parla delle compensazioni attese dai Comuni, io voglio dire, le compensazioni erano state stabilite nel 2008. Ho impiegato sei mesi per sbloccare duecentottantadue milioni di euro a disposizione dei Comuni sedi di impianti di trattamento e di smaltimento, abbiamo firmato gli accordi, la «Sogesid» sta progettando, i Comuni vedranno realizzate le opere così come prevedeva un accordo che non ho fatto io, ed io l'ho solo riattivato. Opere compensative progettate e realizzate da «Sogesid» e dal provveditorato alle opere pubbliche, dormivano dal 2008 ed in sei mesi le abbiamo sbloccate. È un segnale. Certo, interveniamo a tre anni di ritardo, bisognava farlo prima, ma quante cose avremmo dovuto fare prima e stiamo cercando di recuperare in questi momenti? Allora io voglio dire all'Onorevole Consiglio Regionale: che la questione sia complessiva e che sia complessivamente grave non

è cosa che scopro io. Io non voglio avere la pretesa di fare tutto o quella di aver saputo fare tutto quello che era necessario fare. Io ho cercato e cerco di fare quello che è possibile fare. Sono consapevole quanto voi che i trasferimenti fuori Regione non risolvono il problema, ma ho avuto l'onestà intellettuale di scriverlo nel piano e sono venuto due volte in quest'aula a dirvi che non c'era soluzione al momento, se non confidare sull'aiuto delle altre Regioni in quanto non abbiamo impianti sufficientemente capienti. Io almeno questo l'ho detto ed oggi è facile dire: «Beh, si è bloccato il meccanismo». Lo dico all'Onorevole Foglia: il termine «fragile» l'ho coniato io. Ho sempre detto che questo è un meccanismo fragile, ma per quanto mi riguarda è l'unico possibile e se la politica e l'amministrazione è anche l'arte di governare il possibile, io altro non riesco a fare. Se arrivano suggerimenti per governare il quotidiano con i mezzi che abbiamo e poi costruire le programmazioni, per carità, tutti i suggerimenti possibili. Dall'Italia dei Valori sono arrivati suggerimenti costruttivi, tutte le volte in cui abbiamo parlato di questi argomenti e che io ho diligentemente appuntato e tradotto negli atti di programmazione che troverete contenuti nel piano. Poi si può discutere se vogliamo più termovalorizzatori o più discariche, se ci riferiamo alla Danimarca che manca il 50% dei suoi rifiuti al termovalorizzatore e il 5% in discarica, o se invece ci rivolgiamo ai paesi dell'Est che mandano l'80% dei rifiuti in discarica e il 5% ai termovalorizzatori. Però intanto ci vogliono discariche e termovalorizzatori. Con tutti i piani di riduzione a monte dei rifiuti, con tutte le forme avanzate di raccolta differenziata, con tutte le forme e con tutti i percorsi di educazione, per noi e per le prossime generazioni. Ma il problema si risolve soltanto con gli smaltimenti finali che sono rappresentati da discariche e termovalorizzatori. E viva Dio, almeno una gara l'abbiamo fatta. Poi leggiamo, perché questo leggiamo, che ci saranno i ricorsi, che ci saranno le opposizioni, che gli impianti non li vogliamo. La gara di Napoli scade

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

il 15 di luglio ed è evidente che questo termine dovrà essere prorogato perché chi volete che venga a cimentarsi con una gara di appalto che solo in termini di preparazione costerà centinaia di migliaia di euro, quando in realtà la confusione amministrativa cittadina ti dimostra che non sai neppure se questa cosa andrà avanti o meno. Bisognerà aspettare anche qui un T.A.R., il T.A.R. che dovrà decidere sul ricorso fatto dalla società di Napoli non per non fare il termovalorizzatore, come invece ha scritto il nuovo Sindaco legittimamente perché è una sua scelta. Ha scritto nella delibera: «Noi siamo contro il termovalorizzatore». La società di gestione dei rifiuti a Napoli, che è interamente di proprietà del Comune, ha fatto ricorso contro il bando del Commissario Regionale per farlo lei il termovalorizzatore, non per dire: «Non lo voglio». Questo è il quadro con il quale ci dobbiamo confrontare tutti i giorni. Allora io vi chiedo scusa, vi chiedo scusa se su certe questioni ci si lascia un po' prendere, però devo comunicare al Consiglio – e questo rientra nelle comunicazioni – che la Giunta Regionale ieri in Giunta ha opzionato undici milioni di euro sui fondi delle rinvenienze P.O.R. 2000/2006, per finanziare tre completamenti di impianti di compostaggio. Due sono in Provincia di Salerno, ma perché li abbiamo trovati lì: gli impianti di Giffoni Vallepianta e l'impianto di Eboli. Uno è in Provincia di Caserta, San Tammaro. Undici milioni di euro che portano complessivamente la produzione, il trattamento di riparazione organica ad ottantunomila e cinquecento tonnellate, a cui se aggiungiamo le trentamila dell'impianto di Salerno già in corso, superiamo le centodiecimila tonnellate. E questo rispetto al piano regionale vuol dire che stiamo già attuando il piano: i Commissari per i bio digestori che stamattina io ho visto, sono nelle condizioni entro il prossimo mese di luglio di pubblicare i bandi degli impianti che si andranno a realizzare ed i siti. Questa Regione con gli impianti realizzati dentro gli steel, solo per comodità perché sono aree già di proprietà pubblica perché trasferite alle provincie, nell'arco di dodici mesi diviene

autonoma in misura dell'80% rispetto alle percentuali, rispetto alla necessità di portare fazioni organiche. L'Onorevole Gambino ha detto una sacrosanta verità: vogliamo ricordare che in questa Regione ci sono più di trecentocinquanta Comuni che da dieci anni fanno le raccolte differenziate spinte, e mandano l'organico in Sicilia o in altre parti d'Italia a centottanta euro la tonnellata. In quell'ordine del giorno io mi sentirei di chiedere a tutti di fare voto al Governo perché l'altra grande emergenza della quale nessuno parla è quella finanziaria. Comuni che non sono riusciti a riscuotere i loro ruoli perché c'è crisi economica, perché la lievitazione dei costi legati all'emergenza non ti copre interamente il ciclo, oggi sono debitori nei confronti degli smaltitori, siano essi società provinciali o siano essi privati, le quali società a loro volta sono debitrice rispetto a chi gestisce gli impianti di discarica. È un corto circuito, è una implosione finanziaria. Gli operai dei consorzi che ieri sera hanno occupato lo steel di Santa Maria Capua Vetere e San Tammaro, non hanno fatto l'occupazione per l'impianto, ma sono quelli dei consorzi che non prendono gli stipendi. E sarà ancora peggio se continua così, perché il bacino di coloro che lavorano nei consorzi destinati ai rifiuti – voi sapete che hanno anche degli esuberanti – è arrivato al collasso perché la percentuale di riscossione della T.A.R.S.U. o della T.I.A. difficilmente supera il 50%. Questo è il problema vero. Allora io chiedo, mi sento di chiedere al Consiglio un atto forte: il Governo ci deve aiutare innanzitutto eliminando i costi del ciclo integrato dei rifiuti dal computo del patto di stabilità, perché altrimenti i Comuni non ce la potranno mai fare. Inoltre i maggiori oneri che i Comuni hanno sostenuto nel corso degli ultimi quindici anni, devono essere parzialmente compensati da un finanziamento straordinario ai Comuni. La protezione civile sta recuperando le somme che doveva recuperare al termine della sua missione, e noi dobbiamo chiedere, esigere ed ottenere che una parte di quelle somme vengano restituite ai Comuni sotto forma di finanziamento straordinario. E vedete, sarà solo una piccola parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

dei maggiori oneri necessari allorquando ci sono i camion in attesa di steel, quando bisogna andare a duecento chilometri di distanza per scaricare, quando bisogna trovare impianti fuori Regione e pagarli direttamente perché le società provinciali non sono più in grado di anticipare. Molti Comuni per non avere i rifiuti a terra pagano anticipatamente loro e lo fanno con i fondi di un bilancio comunale sempre più esiguo con i tagli e con i trasferimenti ridotti. Ecco, questo è un altro argomento del quale secondo me bisogna parlare. Allora io ho detto: non ci sono alternative, e lo ripeto. Questo non significa che non c'è soluzione, ho usato il termine alternative, perché a me tocca il compito di governare l'esistente per quanto possibile con gli strumenti che ho a disposizione. Sono stato chiaro all'inizio: è la linea dell'Assessorato ed è la linea della Giunta Caldoro. Non vogliamo ricorrere a provvedimenti autoritativi ma continuare a seguire la faticosa strada del confronto con le altre Province per arrivare a soluzioni condivise. Ci serve il trasferimento fuori Regione non perché risolve il problema ma perché adesso ci aiuta a risolvere la criticità. Oggi non abbiamo alternative, ma se si continua a lavorare ognuno per la propria parte con le critiche, con i suggerimenti, con le polemiche, con tutto quello che è necessario per costruire proposte serie sulla strada dell'attuazione della programmazione, allora avremo le soluzioni. Arriveremo al termine e avremo le soluzioni che definitivamente porranno fine al sistema di criticità che stiamo vivendo.

PRESIDENTE: grazie Assessore, passiamo quindi alla votazione.

GAMBINO (PDL): Riguardo a quello che diceva poc'anzi l'Assessore, vorrei aggiungere se possibile dove c'è: «Autorizzazione alla...».

PRESIDENTE: Onorevole Gambino, non si può, altrimenti dobbiamo rifare un'altra conferenza dei capigruppo, quindi votiamo il documento così com'è.

GAMBINO (PDL): Presidente. Allora, la mia dichiarazione di voto è quella che ovviamente interpreto, che l'autorizzazione all'apertura di

Macchia Soprana a Salerno sia ovviamente sottinteso che riguardi solo la Provincia di Salerno.

PRESIDENTE: Votiamo questo documento firmato.

GAMBINO (PDL): Perciò lo dobbiamo modificare.

GABRIELE (PD): Posso? Volevo chiederle, Presidente, se questo tipo di ordine del giorno può essere messo in votazione stante che è firmato soltanto da alcuni gruppi e non da tutti i gruppi. Se ci può delucidare su questo aspetto.

PRESIDENTE: Allora, non è un ordine del giorno ma è una risoluzione ex articolo 74 comma 4.

GABRIELE (PD): Si può fare una dichiarazione di voto prima di procedere al voto?

PRESIDENTE: Certo, certo. Del Basso. Del Basso, prego. Consigliere D'angelo, può venire qui al tavolo di presidenza, per piacere? Onorevole Del Basso, per cortesia, siamo fuori tempo massimo quindi se interviene bene, altrimenti passiamo direttamente alla votazione.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, grazie. Soltanto per una dichiarazione di voto del gruppo del Partito Democratico. In realtà, ripeto, nulla aggiungo al dibattito che è stato molto ampio e riteniamo che la risoluzione – così è stata poi meglio puntualizzata e non definita – non l'ordine del giorno ma la risoluzione proposta non fotografi in maniera esaustiva la situazione e non indichi una soluzione. Le soluzioni, a nostro avviso, devono essere molto più forti e molto più radicali. Noi abbiamo apprezzato l'intervento dell'Assessore anche per la totale sincerità con la quale ha inteso rappresentare la situazione attuale, noi riteniamo che si debba andare verso una dichiarazione dello stato di emergenza che compete naturalmente al Governo. Sotto questo profilo è impegnato anche il Partito Democratico a livello nazionale che ha presentato un disegno di legge da trasformare in decreto legge da parte del Governo per una dichiarazione dello stato di emergenza almeno fino al 31 dicembre del 2011 con un riparto di poteri tra Province e Comuni e con la nomina di una authority centrale che viene

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****22 giugno 2011**

chiamata appunto unità operativa che si assuma i compiti di stabilire chi deve fare e che cosa. Diversamente siamo in una condizione in cui si va da una generica protesta contro la Lega, all'accusa alle amministrazioni comunali di Napoli e di Salerno – che guarda caso sono di segno diverso – ad una dichiarazione di impotenza che purtroppo ha dovuto fare l'Assessore quando ha detto: «Badate, dobbiamo trasferire i rifiuti fuori della Regione Campania». Per questa ragione noi non intendiamo partecipare al voto di questa risoluzione.

PRESIDENTE: Prego, veloce.

BARBIROTTI (IDV): Presidente, grazie. Credo che la discussione che abbiamo sostenuto in Consiglio Regionale sia stata costruttiva. Da tutti i banchi, sia quelli della maggioranza che dell'opposizione sono venuti suggerimenti abbastanza utili per cercare in prospettiva di affrontare in modo serio e concreto questa ennesima emergenza. Però questa risoluzione credo che vada a svilire tutto il lavoro che è stato svolto in Consiglio Regionale. Non si può ipotizzare con un minimo di serietà la realizzazione di una discarica, nientemeno che nel Comune di Napoli. Dico, ma siamo seri? In una realtà così antropizzata come Napoli una discarica. Va bene, poi ci sono altre cose assolutamente inesatte e poco condivisibili: «Salerno non è in grado di gestire autonomamente il ciclo dei rifiuti». Ma l'ha dimostrato e l'ha fatto: Salerno e la sua Provincia sono in grado di farlo, quindi ci sono delle cose assolutamente in condivisibili e sulle quali non possiamo prestare minimamente né attenzione né dare il nostro consenso, quindi noi per dissenso abbandoniamo l'aula.

PRESIDENTE: Passiamo allora alla votazione di questo documento. Risoluzione ex articolo 74 comma 4, «Solidarietà ma Responsabilità: i Consiglieri Regionali della Campania sono pienamente consapevoli dell'emergenza sanitaria che vive la Regione Campania a causa dell'incapacità delle città di Napoli e di Salerno di provvedere autonomamente allo smaltimento dei propri rifiuti. Sono consapevoli che le Provincie di

Avellino, Benevento e Caserta stanno dimostrando solidarietà istituzionale, sono consapevoli altresì che il danno vero ed unico lo hanno causato quelle amministrazioni pubbliche che in questi anni hanno deciso di non decidere. Sono consapevoli che il Governo nazionale deve contenere le spese logistiche e vogliono una responsabilità senza solidarietà, intervenendo presso il Governo Nazionale affinché effettui un'interpretazione autentica della norma prima del 15 luglio, data dell'udienza avanti il Consiglio di Stato per la sospensiva della sentenza richiamata, e favorendo così il ritorno alle legittime intese tra le Regioni in maniera di flussi di R.S.U. salvaguardando le competenze e le prerogative degli enti locali. Per queste ragioni i Consiglieri Regionali ritengono che l'unica soluzione credibile sia l'apertura di una discarica nella città di Napoli e l'individuazione di siti di scarico comprensoriali per la Provincia di Napoli, nonché l'autorizzazione all'apertura di Macchia Soprana e Salerno. Invitano pertanto le istituzioni competenti a procedere senza indugio alla creazione di un sito di stoccaggio e di una discarica che sia in grado di raccogliere i rifiuti prodotti nella città di Napoli e nell'intera Provincia di Salerno». La parola all'Assessore Romano.

ROMANO, Assessore: Presidente, il Governo Regionale chiede di sottoporre all'esame dell'aula anche questa integrazione all'ordine del giorno, anzi alla risoluzione. Cioè: «Si fa voto al Governo Nazionale affinché predisponga e attui» misure normative efficaci a sostenere finanziariamente i Comuni e le Province anche attraverso l'esclusione dei costi del ciclo dei rifiuti urbani dal compito del patto di stabilità e la concessione di un contributo straordinario agli enti locali a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti nel periodo emergenziale. È sostanzialmente quello che abbiamo detto nel dibattito.

PRESIDENTE: Prego Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Ho scritto un ordine del giorno a firma di tutti i Capi Gruppo, l'ordine del giorno è quello, è stato posto in votazione, pregherei di procedere alla votazione di quell'ordine del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 giugno 2011**

giorno, poi c'è tutto il tempo, la Giunta, l'Assessore, abbiamo la possibilità di fare sedute ulteriori dove l'argomento che viene proposto come punto aggiuntivo può essere approfondito e la Giunta può adottare ogni risoluzione e prospettarla al Consiglio in quella direzione. Quindi la pregherei di mettere in votazione l'ordine del giorno firmato.

PRESIDENTE: Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente gruppo PDL): Sì Presidente, soltanto per immaginare che il Consiglio Regionale voti la risoluzione secondo le procedure previste dal comma 4 del '74 e magari la Giunta Regionale che è indirizzataria diciamo dell'ordine del giorno, può accompagnare, se lo ritiene, l'ordine del giorno, la risoluzione così votata, e le indicazioni che il Governo riterrà di formulare e che oggi sono state esplicitate al termine della discussione dall'Assessore Romano. Quindi questo è nella facoltà del Governo Regionale, quindi votiamo la risoluzione secondo le procedure del comma 4 del '74 e lasciamo la possibilità, la libertà al Governo di poter accompagnare la trasmissione della risoluzione con l'ulteriore riflessione sulla questione economico – finanziaria segnalata appunto dall'Assessore Romano.

PRESIDENTE: Russo.

RUSSO G. (PDL): Qui non è che si vota una risoluzione e poi si lascia libero il Governo; una risoluzione vincola il Governo, altrimenti è carta straccia, no, no scusate voglio dire, vi prego, ma anche un'integrazione alla sostanza. Io mi rendo conto che se il Governo sente la necessità di porre un'integrazione e la maggioranza che lo sostiene reputa inutile questa integrazione, b, qualche problema c'è ed è esattamente la consapevolezza che abbiamo avuto durante tutto il dibattito consiliare. La cosa era molto chiara, insomma, parliamoci francamente, qui non è che siamo venuti per fare una riconsiderazione dello stato dell'arte, questo Consiglio è stato richiesto espressamente per la drammatica situazione in cui versa la città e la sua area metropolitana, questo era la ratio, il motivo ispiratore; non dobbiamo

discutere della genesi del piano sui motivi ispiratori, sulle contraddizioni eventuali che ci sono tra una scelta e l'altra scelta, poi ogni istituzione risponde per le competenze e la responsabilità che ha. Nella riunione di oggi, poiché lo stesso Assessore ha dichiarato che per porre in funzione un piano c'è bisogno di tempi e c'è bisogno di strumenti e c'è bisogno anche di intervenire su un'altra emergenza che nel frattempo si è strutturata ed è ancora più grave dell'emergenza finanziaria, noi oggi abbiamo chiesto una riunione nella Conferenza dei Capi Gruppo per verificare se ci fossero le condizioni per poter interagire con la vicenda con meccanismi straordinari. Prendo atto che questa volontà non c'è e pur di votare, come dire, un altro ordine del giorno di indirizzo e di prospettiva, prendiamo atto che la seduta di oggi non risponde alle necessità della città e della Provincia e non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE: Bene, allora mettiamo in votazione la risoluzione così come letta e presentata a me.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.25